

Bambini superdotati nelle istituzioni prescolari della comunità nazionale italiana di Pola

Milanović, Vanesa

Undergraduate thesis / Završni rad

2015

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Pula / Sveučilište Jurja Dobrile u Puli**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:137:191999>

Rights / Prava: [In copyright](#) / [Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2025-01-10**



Repository / Repozitorij:

[Digital Repository Juraj Dobrila University of Pula](#)



Sveučilište Jurja Dobrile u Puli
Università "Juraj Dobrila" di Pola

Odjel za odgojne i obrazovne znanosti
Dipartimento di scienze della formazione

VANESA MILANOVIĆ

**BAMBINI SUPERDOTATI NELLE ISTITUZIONI PRESCOLARI
DELLA COMUNITÀ NAZIONALE ITALIANA DI POLA**

Tesi di laurea triennale

Pula, rujan 2015.
Pola, settembre 2015

Sveučilište Jurja Dobrile u Puli
Università “Juraj Dobrila” di Pola

Odjel za odgojne i obrazovne znanosti
Dipartimento di scienze della formazione

VANESA MILANOVIĆ

**BAMBINI SUPERDOTATI NELLE ISTITUZIONI PRESCOLARI
DELLA COMUNITÀ NAZIONALE ITALIANA DI POLA**

Tesi di laurea triennale

JMBAG/N. MATRICOLA: 0303030505

redoviti student/studente regolare

Studijski smjer/Corso di studi: Predškolski odgoj/Educazione prescolare

Kolegij/Materia: Attività con i bambini superdotati

Mentor/Relatore: doc. dr. sc. Andrea Debeljuh

Pula, rujan 2015.
Pola, settembre 2015

IZJAVA O AKADEMskoj ČESTITOSTI

Ja, dolje potpisana Vanesa Milanović, kandidatkinja za prvostupnika Predškolskog odgoja, ovime izjavljujem da je ovaj Završni rad rezultat isključivo mogega vlastitog rada, da se temelji na mojim istraživanjima te da se oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio Završnog rada nije napisan na nedozvoljen način, odnosno da nije prepisan iz kojega necitiranog rada, te da ikoji dio rada krši bilo čija autorska prava. Izjavljujem, također, da nijedan dio rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Studentica

U Puli, 18. 9. 2015.

DICHIARAZIONE DI INTEGRITÀ ACCADEMICA

Io, sottoscritta Vanesa Milanović, laureanda in Educazione prescolare, dichiaro che questa Tesi di Laurea Triennale è frutto esclusivamente del mio lavoro, si basa sulle mie ricerche e sulle fonti da me consultate come dimostrano le note e i riferimenti bibliografici. Dichiaro che nella mia tesi alcuna parte è stata scritta violando le regole accademiche, ovvero copiando testi non citati, eludendo il rispetto dei diritti d'autore degli stessi. Dichiaro, inoltre, che nessuna parte della mia tesi è un'appropriazione totale o parziale di tesi presentate e discusse presso altre istituzioni universitarie o di ricerca.

La studentessa

A Pola, 18 settembre 2015

IZJAVA

o korištenju autorskog djela

Ja, Vanesa Milanović, dajem odobrenje Sveučilištu Jurja Dobrile u Puli, kao nositelju prava iskorištavanja, da moj završni rad pod nazivom „Bambini superdotati nelle istituzioni prescolari della Comunita' Nazionale Italiana di Pola“ koristi na način da gore navedeno autorsko djelo, kao cjeloviti tekst trajno objavi u javnoj internetskoj bazi Sveučilišne knjižnice Sveučilišta Jurja Dobrile u Puli te kopira u javnu internetsku bazu završnih radova Nacionalne i sveučilišne knjižnice (stavljanje na raspolaganje javnosti), sve u skladu s Zakonom o autorskom pravu i drugim srodnim pravima i dobrom akademskom praksom, a radi promicanja otvorenoga, slobodnoga pristupa znanstvenim informacijama.

Za korištenje autorskog djela na gore navedeni način ne potražujem naknadu.

U Puli, 18.9.2015.

Potpis

INDICE

<u>INTRODUZIONE</u>	<u>1</u>
----------------------------	-----------------

PARTE I

IL CONCETTO DI SUPERDOTAZIONE

<u>1. Innata o acquisita?</u>	<u>2</u>
<u>2. Dotazione e talento</u>	<u>3</u>
<u>3. Superdotazione secondo vari autori</u>	<u>4</u>
<u>4. Intelligenza e dotazione</u>	<u>8</u>
<u>5. Dotazione e creatività</u>	<u>11</u>
<u>6. Campi di dotazione e caratteristiche del bambino dotato</u>	<u>15</u>
<u>7. Bisogni dei bambini superdotati</u>	<u>17</u>
<u>8. Ruolo dell'educatore</u>	<u>21</u>
<u>9. Identificare in maniera oggettiva</u>	<u>22</u>
<u>10. Caratteristiche positive e negative della superdotazione</u>	<u>23</u>

PARTE II

SUPERDOTAZIONE NELLE ISTITUZIONI PRESCOLARI DELLA CNI DI POLA

<i>1.Caratteristiche generali della città di Pola</i>	24
<i>2.Superdotazione nel sistema scolastico - identificazione dei superdotati nelle scuole dell'infanzia</i>	25
<i>3.Metodologia e finalità della ricerca</i>	28
<i>4.Questionario: individuazione, approccio e trattamento dei bambini superdotati</i>	29
<i>5.Il nostro sistema scolastico favorisce o inibisce la superdotazione?</i>	49
6.CONCLUSIONE	51
RIASSUNTO – SAŽETAK - SUMMARY	52
BIBLIOGRAFIA	54
ALLEGATI	56

INTRODUZIONE

Questo lavoro di tesi si prefigge l'obiettivo di indagare e fornire informazioni sulla situazione attuale nelle scuole dell'infanzia della Comunità Nazionale Italiana di Pola per quanto riguarda l'argomento „bambini superdotati“. Partirò spiegando la mia idea di superdotazione, quella che avevo prima di intraprendere questo studio, passando poi al confronto con vari autori che hanno trattato il medesimo argomento, con un approccio critico. Fornirò informazioni più specifiche sull'intelligenza e la creatività data la loro forte correlazione con la superdotazione.

Di seguito, nella seconda parte del mio lavoro vedrò di fornire informazioni riguardo la regione e la città di Pola, con il rispettivo numero di abitanti e numero di bambini, ponendo l'accento sul sistema scolastico della suddetta città.

Dopo queste note generali, illustrerò la metodologia e le finalità della mia ricerca, spiegando i criteri di individuazione dei superdotati estrapolati dalla bibliografia che successivamente verranno confrontati con i dati ricavati dalla somministrazione dei questionari.

Concludendo, quindi, noteremo i bisogni dei bambini superdotati, le caratteristiche positive e negative della superdotazione, le eventuali pratiche didattiche per aiutare questi bambini fornendo un'educazione più consona alle loro capacità, sempre da due punti di vista: quello teorico e quello „pratico“ derivato dalle risposte delle educatrici tramite i questionari, avendo infine anche un quadro illustrante la situazione a livello istituzionale che vorrà rispondere al quesito: „Il nostro sistema scolastico favorisce o inibisce la superdotazione?!“

PARTE I: IL CONCETTO DI SUPERDOTAZIONE

1. INNATA O ACQUISITA?

Superdotati si nasce o si diventa? I grandi nomi della storia (A. Einstein, G. Galilei, N. Tesla, F. Chopin, L. Da Vinci e altri) sono nati con delle capacità superiori alla media nei loro vari ambiti o è tutto frutto di molto interesse per un dato argomento, determinazione e duro lavoro? La maggior parte degli studiosi sostiene la tesi che la superdotazione sia dovuta all'incrocio tra fattori innati, la genetica, e fattori acquisiti, ovvero le esperienze vissute e gli stimoli dell'ambiente circostante.

Però, indipendentemente dalla precocità e dall'impegno dimostrati, la maggior parte dei bambini non riuscirà ad apprendere e progredire quanto i bambini nati con capacità superiori, ossia i dotati. Ciò naturalmente non significa che l'impegno e l'esercizio non siano importanti per lo sviluppo di un talento. I bambini dotati (come pure i savant¹) lavorano e si esercitano molto, e così facendo acquisiscono esperienze maggiori nel campo del loro talento rispetto agli altri bambini. È proprio questa la chiave del successo e dello sviluppo della dotazione: l'esercizio, il fare.

Comunque, né i dotati né i savants sarebbero tali solamente grazie all'impegno e alla determinazione ma certamente sono fondamentali le estreme capacità che si portano dietro dalla nascita, che sono appunto la migliore motivazione, la chiave che li spinge ad impegnarsi ulteriormente. La loro motivazione e l'impegno non sono la causa ma il risultato della loro dotazione.

Esistono alcune prove scientifiche che dimostrano che i bambini dotati e i savants sono nati con cervelli atipici e che la dotazione è frutto della genetica e di effetti ormonali durante il periodo di gravidanza.²

A questo punto diventa difficile dire quale sia la natura della superdotazione, ma secondo la mia modesta opinione è la genetica a svolgere il ruolo cruciale.

¹La sindrome del savant (in lingua italiana resa con idiota sapiente dal francese idiot savant) indica una serie di ritardi cognitivi anche gravi che presenta una persona, accanto allo sviluppo di un'abilità particolare e sopra la norma in un settore specifico (fonte: <http://www.crescita-personale.it/intelligenza/950/sindrome-savant/2317/a>, visualizzato il 25 aprile 2015)

² Jasna cvetković Lay - darovito je, što ću sa sobom? Priručnik za obitelji, vrtić i školu, Alinea, Zagreb, 2002.

2. DOTAZIONE E TALENTO

Parlando di dotazione si nomina spesso il concetto di talento che spesso assume lo stesso significato (Čudina – Obradović, 1990).

Si parla dunque di potenziale e prodotto. La dotazione si nota appunto grazie ai prodotti, altamente migliori della norma. Trattasi di dotazione produttiva che è più facilmente osservabile e valutabile data la presenza di un prodotto che permette di evidenziare le capacità dei bambini superdotati.

Purtroppo, non sempre la dotazione è produttiva perché non sempre i bambini dimostrano la loro dotazione tramite determinate attività; esistono dunque comportamenti non osservabili e ciò accade specialmente nel periodo prescolare quando la difficoltà di identificazione è maggiore.

Pur essendo dotati rimangono dei bambini con le rispettive progressive fasi di sviluppo. Non nascono sapendo scrivere, parlare ed esprimersi immediatamente ma pian piano raggiungeranno questi prodotti che faciliteranno l'identificazione, essendo essi osservabili.

Affinché la dotazione si possa manifestare come un risultato sopra la media in determinate attività, l'individuo deve possedere un potenziale che dia la possibilità alle sue capacità di svilupparsi fino a questo livello. Questa possibilità viene definita „dotazione potenziale“.

Le basi della dotazione potenziale vengono dettate da fattori e predisposizioni genetiche nonché dagli stimoli dell'ambiente, come già sottolineato nel paragrafo precedente. Parlando di stimoli dell'ambiente mi riferisco fondamentalmente agli stimoli degli educatori/genitori, presenti costantemente e quotidianamente nella vita del bambino; è da loro che dipende lo sviluppo del suo potenziale ed essi ne hanno la maggiore responsabilità.

Detto ciò, la conclusione viene da sé: ogni bambino in età prescolare dovrebbe venir trattato come potenzialmente dotato; egli ha bisogno e dovrebbe innanzitutto ricevere un'educazione/istruzione che cerchi di sviluppare al massimo le sue capacità, superiori o inferiori alla media, e venir guidato fino al suo massimo sviluppo con il metodo della „zona di sviluppo prossimale“ come sostiene L. Vygotskij

3. SUPERDOTAZIONE SECONDO VARI AUTORI. ³

Per un educatore, che probabilmente si troverà a dover lavorare con almeno un bambino superdotato, al fine di poterlo individuare e per potergli offrire gli stimoli adeguati, è fondamentale che impari a riconoscerne le caratteristiche. Ogni bambino è speciale e diverso dagli altri e questo rende ancora più difficile l'identificazione. Il modo migliore per l'identificazione è comunque quello della comparazione con gli altri. Un bambino superdotato, secondo le parole di diversi educatori è: „colui che fa prima degli altri, più degli altri, più velocemente degli altri, meglio degli altri, con più successo e diversamente dagli altri“.⁴

Al momento sono molteplici le definizioni del termine superdotazione. È noto e normale che esistano differenti punti di vista e diverse teorie. A livello di istituzione è fondamentale proprio la definizione perché rappresenta il punto di partenza, e da essa dipende l'agire degli insegnanti e degli educatori. Se vi sono lacune nella definizione probabilmente anche l'operato degli addetti sarà incompleto. Non occorre parlare del processo di identificazione, anche assai importante e difficile da realizzare. Nelle scuole dell'infanzia ci sono moltissimi bambini, e forse solo alcuni sono stati identificati come superdotati. Altri purtroppo sono sfuggiti all'identificazione e questo porta delle conseguenze non positive per la crescita e lo sviluppo olistico del bambino, che sicuramente avvertirà delle mancanze.

Nel corso della ricerca le definizioni di superdotazione riscontrate sono state molteplici. Le propongo qui di seguito.

„Un bambino superdotato è caratterizzato da un eccellente talento o dimostra prestazioni eccezionali nella realizzazione di compiti prestabiliti, in maniera molto superiore rispetto ai suoi coetanei, all'età e all'esperienza che ci si aspetta da lui. Dimostra una spiccata capacità in ambito intellettuale, nonché in quello creativo e artistico. Spesso e volentieri dimostra di essere un leader e ha un ruolo primario e fondamentale nel gruppo con conoscenze ampie in vari ambiti accademici.“

Lewis Terman è definito il padre degli studi sulla dotazione. Egli classificava i superdotati in base ai risultati conseguiti al test che misura il quoziente intellettivo, utilizzano la scala

³ Darovita djeca-vodič za roditelje i odgajatelje, Sally Yahnke Walker, Veble Commerce, Zagreb 2007.

⁴ Darovito je, što ću s njim? Priručnik za odgoj i obrazovanje darovite djece predškolske dobi, Jasna Cvetković Lay- Ana Sekulić Majurec, 2. Izdanje, Alinea, Zagreb 2008.

Stanford – Binet.

Naturalmente, essendo stato tra i primi ad occuparsi di questo argomento, le sue teorie dimostrano delle mancanze che sono state completate successivamente grazie al duro lavoro e alle teorie sviluppate dai successivi ricercatori. Terman si è soffermato sulla sfera intellettuale non prendendo in considerazione gli altri aspetti costitutivi del complesso essere del bambino e tagliando fuori i „pensatori divergenti“ ovvero coloro che in situazioni di „problem solving“ utilizzano risoluzioni creative.

Paul Witty, ex professore presso l'Università di Chicago, era convinto che fosse necessaria una definizione più ampia per l'identificazione di allievi con grande potenziale di espressione creativa: „Esistono bambini le cui prestazioni eccezionali nell'arte, scrittura o leadership in ambito sociale possono venir riconosciute in base ai loro progressi e risultati“⁵. Secondo lui, ogni bambino i cui risultati fossero in qualche modo notevoli, dovrebbe venir identificato come dotato. Il problema potrebbe verificarsi proprio durante la valutazione dei prodotti del bambino che sarebbe probabilmente di carattere soggettivo.

Joseph Renzulli, direttore dell'istituto Nazionale di ricerche sulla dotazione e talenti ha dato una diversa definizione di superdotazione. Egli la descrive come l'interazione di tre caratteristiche (Teoria dei tre anelli): attività generali superiori alla media, grado di determinazione a risolvere un compito, alto grado di creatività. L'autore è molto critico per quanto riguarda l'identificazione dei dotati tramite i test di intelligenza, ritenendo che con simili test si misura solo l'intelligenza generica e vengono tralasciati molti altri fattori importanti e dunque non si riceve un quadro completo di quelle che sono le caratteristiche e le capacità del bambino.

John C. Gowan ha catalogato la dotazione nell'ambito della psicologia umanistica. Secondo questo autore la dotazione è l'aver un grande potenziale nell'ambito della creatività verbale, mentre il talento è presente quando si ha grande potenziale nella creatività non verbale.

Marland dice che i bambini superdotati sono coloro che sono stati identificati da parte di esperti-persone professionalmente qualificate e che grazie alle loro eccellenti doti sono capaci di grandi cose. Questi sono bambini che necessitano di programmi educativi diversificati per

⁵ Darovita djeca-vodič za roditelje i odgajatelje, Sally Yahnke Walker, Veble Commerce, Zagreb 2007.

poter definire le sfere dalle quali si potrebbero trarre benefici sia per i bambini stessi sia per il resto della società.⁶

Il gruppo Columbus, un gruppo di psicologi, insegnanti e genitori guidato da Linda Silverman (psicologo clinico) è riuscito a riconoscere la parte fondamentale che svolge lo sviluppo atipico nei bambini superdotati: „La dotazione è lo sviluppo asincronico-asimmetrico nel quale le capacità cognitive superiori si sviluppano e aumentano di intensità, al contrario dello sviluppo in ambito emotivo oppure motorio, dove si verificano spesso dei ritardi. Le funzioni cerebrali superiori sono funzioni complesse quali la memoria, il linguaggio, la capacità di ragionamento, di pianificazione, di risolvere un problema, nonché la percezione e l'azione.“⁷ L'originalità dei bambini superdotati è proprio il fattore che li rende particolarmente sensibili e richiede una modificazione della genitorialità, del percorso di studio che dovrebbe venir accompagnato da consigli da parte di personale specializzato affinché riescano ad avere uno sviluppo ottimale.

Un ulteriore autore ad aver trattato l'argomento della superdotazione è Francois Gagne', ricercatore presso l'Università di Quebec. Egli definì la dotazione come l'esistenza di uno spiccato e naturale potenziale in almeno un campo. Gagne' sosteneva che il talento, ovvero i risultati eccezionali, sono frutto di molto esercizio e dedizione. Secondo lui, dunque, un individuo può essere intellettualmente dotato ma non necessariamente talentuoso a livello accademico, a causa delle aspettative troppo alte alle quali non riesce ad adempiere.

L'Istituto dell'istruzione ed educazione americano, nel 1993, ha pubblicato uno studio intitolato „Eccellenza nazionale“: Motivo per lo sviluppo di talenti americani, nel quale la dotazione viene definita come „Bambini con talento eccezionale che dimostrano un alto potenziale ed arrivano a risultati e livelli molto elevati in confronto agli altri bambini della stessa età, con le medesime esperienze oppure che fanno parte della stessa società.“⁸

Possiedono alte capacità nelle sfere intellettuale, creativo-artistica, con marcate caratteristiche di leader del gruppo, oppure spiccano in specifici ambiti accademici. Hanno particolari esigenze e necessitano di attività le quali di solito non rientrano nell'offerta dalle scuole. Talenti eccezionali sono presenti in bambini di qualsiasi cultura, indipendentemente dallo status socio-economico e culturale. Quest'ultima affermazione è molto importante dato che,

⁶ I bambini ad altissimopotenziale intellettivo, Federica Mormando, Erickson Edizioni, Trento, 2011;

⁷ Le funzioni cerebrali superiori. http://www.treccani.it/enciclopedia/funzioni-cerebrali-superiori_%28Dizionario-di-Medicina%29/, visualizzato il 5 maggio 2015 alle ore 13.36

⁸ I bambini ad altissimopotenziale intellettivo, Federica Mormando, Erickson Edizioni, Trento, 2011;

come successivamente vedremo, spesso i bambini provenienti da famiglie con status economico più precario vengono sottovalutati nell'identificazione.

Robert Sternberg, professore presso l'Università di Yale, ha spiegato l'esistenza dei 5 elementi di cui la dotazione è composta.

Il primo sono le capacità. I dotati sono superiori in certe dimensioni rispetto agli altri. Segue la rarità dato che i dotati possiedono un alto livello di caratteristiche che sono rare negli altri. La produttività è il terzo elemento dato che i dotati dimostrano la perfezione in date attività ed è normale che queste portino una buona produttività. Il desiderio di distinguersi- la dimensione che determina la dotazione deve essere confermata attraverso una o più valutazioni. Dopo di ciò il ruolo cruciale viene svolto dalla società che deve accettare e rispettare i risultati di qualità superiore nelle varie dimensioni, il soggetto deve essere „degnò“ di venir trattato come superdotato.⁹

⁹ Darovita djeca-vodič za roditelje i odgajatelje, Sally Yahnke Walker, Veble Commerce, Zagreb 2007.

4. INTELLIGENZA E DOTAZIONE

In linea di principio si ritiene che l'intelligenza dipenda da fattori genetici e biologici. Spesso questa visione dell'intelligenza coesiste con la convinzione che i bambini dotati e talentuosi di solito non provengano da ambienti e famiglie socialmente ed economicamente svantaggiate. Questa convinzione ha un forte impatto sull'agire del personale che dunque non si aspetta di trovare doti elevate in un bambino proveniente da famiglie „poco agiate“. ¹⁰

Prima di parlare di intelligenza associata alla dotazione è necessario dare una definizione della stessa. Ancora una volta le definizioni sono molteplici. Parlando di intelligenza si menzionano subito i test IQ ma come disse Morin (1993) „L'intelligenza non è solo quello che i test misurano, è anche quello che sfugge loro“. ¹¹ Wechsler dichiara che „l'intelligenza non è una particolare abilità, ma una competenza generale, una capacità globale che in un modo o nell'altro consente a un individuo di preddisporsi alla comprensione del mondo ed affrontare le sfide.

Nel 1950, J. P. Guilford, teorico e autore dell'opera „La natura dell'intelligenza umana“, ha dato l'idea chiave durante una riunione dell'associazione degli psicologi americani e di conseguenza ha aperto le porte all'identificazione e alla tutela della creatività. Guilford si è focalizzato soprattutto sulla natura dell'intelligenza e non sui livelli di intelligenza come aveva fatto precedentemente L. Terman. Ha descritto tre aspetti (o dimensioni) dell'intelligenza: il contenuto (o informazione), le operazioni mentali e i risultati (o prodotti). I contenuti e le informazioni sono gli input sensoriali che riceviamo dal mondo esterno e possono essere rappresentati da immagini, simboli, oggetti concreti, parole, messaggi non verbali che successivamente vengono elaborati dal nostro cervello e parliamo dunque di operazioni mentali. Per operazioni mentali si intendono i processi di valutazione, riflessione, memorizzazione, la capacità di problem solving, comprensione del messaggio di input. Dall'operazione mentale si arriva infine sempre ad un determinato prodotto, ovvero l'output dell'individuo, che consiste in quello che abbiamo fatto con le informazioni ricevute. Le abbiamo classificate, messe in relazione con altre informazioni acquisite in precedenza o le abbiamo „eliminate dalla mente“ considerandole non importanti e/o non interessanti. Le persone che possiedono un maggior numero di capacità in generale (intelligenza generale) venivano da lui considerate superdotate.

¹⁰Developing the gifted and talented young learner, Margareth Sutherland, SAGE Publications, 2008.

¹¹ I bambini ad altissimo potenziale intellettivo, Federica Mormando, Erickson Edizioni, Trento, 2011, p. 31

Ma esistono più tipi di dotazione?

Con Gardner e la sua „Teoria delle intelligenze multiple“, si ebbe una svolta.

Howard Gardner, professore all'Università di Harvard, ha sviluppato la teoria delle intelligenze multiple e le ha suddivise in 9 (nove) categorie: intelligenza verbale, musicale, logico-matematica, visuo-spaziale, cinestetica, interpersonale, intrapersonale, naturalistica e esistenziale.

L'intelligenza verbale o linguistica permette agli individui di comunicare e di costruire il significato del mondo attraverso il linguaggio. I poeti esemplificano questa intelligenza nella sua forma matura. Gli alunni che amano giocare con le rime, che fanno giochi di parole, che hanno sempre una storia da raccontare, che acquisiscono velocemente altri linguaggi, incluso il linguaggio dei segni, possiedono una sviluppata intelligenza verbale.

L'intelligenza musicale ci consente di creare, comunicare e comprendere i significati dei suoni. Mentre i compositori e gli strumentisti mostrano chiaramente questo tipo di intelligenza, così gli studenti sembrano particolarmente attratti dal canto degli uccelli fuori della finestra della classe oppure tamburellano costantemente ritmi complicati con le loro matite sul banco.

Gli individui che utilizzano e apprezzano le relazioni astratte possiedono un'intelligenza logico-matematica. Gli scienziati, i matematici e i filosofi contano su questa intelligenza. Rientrano in questo campo pure gli studenti che analizzano attentamente le parti di un problema, sia esso personale o scolastico, prima di verificare sistematicamente le soluzioni.

L'intelligenza spaziale rende possibile alle persone di percepire informazioni visive o spaziali, di trasformare tale informazione e di ricreare immagini visive tratte dalla memoria. Queste capacità sono necessarie e indispensabili nel lavoro degli architetti, degli scultori e degli ingegneri. Sono utili agli studenti che si trovano a leggere grafici e tabelle nei loro libri di testo, oppure a quelli che prima di scrivere un testo costruiscono una mappa concettuale delle loro idee, o anche a coloro che riempiono gli spazi vuoti di un foglio con complicati modelli. Mentre usualmente è legata ad una modalità visiva, l'intelligenza spaziale può essere utilizzata ad un alto livello anche dagli individui con impedimenti a livello visivo. L'intelligenza spaziale consente un'accurata visualizzazione mentale e la trasformazione mentale delle immagini.

L'intelligenza corporeo-cinestetica permette alle persone di usare il proprio corpo, in parte o interamente, per creare prodotti o risolvere problemi. Gli atleti, i chirurghi, i danzatori, i coreografi e gli artigiani usano tale intelligenza. Questa capacità è anche evidente negli studenti che provano piacere nell'ora di ginnastica e nell'andare a scuola di danza, oppure che preferiscono lavorare concretamente su un dato progetto piuttosto che scrivere un breve testo, o sono altresì bravi a centrare un cestino con un pezzo di carta arrotolata. Il prodotto di una spiccata intelligenza cinestetica sono il controllo del proprio corpo, il controllo nella presa degli oggetti e la fluidità nei movimenti.

L'intelligenza interpersonale si riferisce alla consapevolezza dei sentimenti, delle emozioni, degli obiettivi e delle motivazioni delle altre persone. Questo tipo di intelligenza fornisce dunque all'individuo una forte dose di empatia.

L'intelligenza intrapersonale invece, pone l'accento sulla consapevolezza dei propri sentimenti, delle proprie emozioni, dei propri obiettivi e motivazioni.

L'intelligenza naturalistica è quella legata alla natura e all'ambiente circostante, quella che ci consente di riconoscere e classificare gli oggetti nell'ambiente.

L'ultima, l'intelligenza esistenziale, consente all'individuo di riflettere sulle domande fondamentali dell'esistenza.

L'intelligenza è una funzione dell'intera personalità ed è sensibile ad altri fattori oltre a quelli inclusi nel concetto di abilità cognitive. “L'intelligenza è un complesso di possibilità che ognuno ha – diverso alla nascita. A seconda della totalità delle vicende della vita, queste possibilità ricevono oppure no l'autorizzazione a crescere, ad articolarsi, a esprimersi ma possono anche perdersi per sempre. Così come gli stessi semi possono diventare piante belle e forti con terreno appropriato e stagioni senza grandine, ma anche non crescere mai, o crescere stentate, in terreno inadeguato e tormentate condizioni climatiche”.¹²

¹² I bambini ad altissimo potenziale intellettivo, Federica Mormando, Erickson Edizioni, Trento, 2011;

5. DOTAZIONE E CREATIVITÀ¹³

Dedico un capitolo anche alla creatività dato che è spesso menzionata accanto alla dotazione; di essa si è occupato specialmente Renzulli (1986).

Ken Robinson spiega uno studio longitudinale al quale sono stati sottoposti 1500 bambini in età prescolare; trattasi di un test con il quale si voleva misurare il grado di pensiero divergente. Il risultato incredibile è stato che il 98% dei bambini in età prescolare possiede il pensiero divergente a livello di genio. Gli stessi bambini sono stati sottoposti al medesimo test cinque anni dopo (all'età che varia dagli 8 ai 10 anni) e poi nuovamente dai 13 ai 15 anni.

Con questo esperimento è stato dimostrato che alla nascita tutti possediamo la capacità di pensare in modo divergente ma dimostra pure che con gli anni questa capacità deteriora.

Sarebbe logico pensare che con l'avanzare degli anni le nostre capacità si sviluppino ulteriormente e migliorino ma, come è emerso dall'esperimento, per quanto concerne il pensiero divergente- capacità fondamentale legata alla creatività, non è così.

Uno dei motivi di questo fenomeno potrebbe essere proprio l'educazione stessa dato che, come giustamente Ken Robinson illustra, a scuola veniamo tutti educati al fatto che esista una sola risposta corretta.¹⁴

I dotati sono particolarmente bravi a suonare, cantare, dipingere, creare o in altri campi e svolgono tali attività meglio degli altri. Oltre ad essere migliori degli altri sono anche diversi e si presentano con idee nuove, creative, originali e diverse da quelle attualmente accettate da tutti. Si potrebbe dire che le caratteristiche della personalità sono equivalenti a coraggio e sicurezza in se stessi.

Esempi di dotati potrebbero essere N. Tesla, L. W. Beethoven, W. A. Mozart, L. Da Vinci, A. Einstein.

Questi nomi li ricordiamo proprio perché hanno portato qualcosa di nuovo, diverso dagli altri, qualcosa di originale. Erano creativi e appunto questa caratteristica ha permesso loro di creare qualcosa di sensazionale e di dare un grande contributo sia per loro stessi sia per la società.

¹³Darovito je, što ću s njim? Priručnik za odgoj i obrazovanje darovite djece predškolske dobi, Jasna Cvetković Lay- Ana Sekulić Majurec, 2. Izdanje, Alinea, Zagreb 2008.

¹⁴RSA Animate - Changing Education Paradigms : <https://www.youtube.com/watch?v=zDZFcDGpL4U>, visualizzato il 30 luglio 2015

La creatività prima non veniva inserita tra le caratteristiche costitutive della dotazione ma venivano prese in considerazione solo alcune prestazioni eccezionali (in ambito artistico, motorio, musicale, linguistico, logico-matematico ecc.) e determinati tratti della personalità.

Appunto secondo Renzulli (1986) nei risultati ottenuti dai dotati ci si aspetta non solo di vedere qualcosa di „superiore alla norma“, ma deve esserci anche un contributo creativo per il campo o settore nel quale si manifesta.

Con l'aggiunta della creatività questa sarebbe la nuova definizione di dotazione, effettivamente correlata alla dotazione produttiva. Il problema per l'ambito delle scuole dell'infanzia è che i lavori realizzati dai bambini di questa fascia d'età raramente arrivano a un livello al quale li possiamo considerare come un significativo prodotto creativo per l'ambito in cui si manifesta. La creatività manifestata dal bambino è comunque da prendere in considerazione cercando di svilupparla, liberarla e incentivarla al massimo.

Le istituzioni educative sopprimono abbastanza la creatività e non lavorano a favore di essa. Viviamo in un sistema nel quale essa viene vista come un pericolo. Si lascia essere creativi i bambini ma sempre fino a un certo punto, dato che nella nostra società è fondamentale essere educati, bravi e obbedienti e la creatività non può svilupparsi se legata con catene da regole dettate dalle autorità. È necessario abbandonare le „verità generalmente accettate“, i fatti dimostrati e controllati ed esprimersi liberamente.

La creatività è fondamentale e la possiamo notare nei bambini se facciamo attenzione alle domande particolari, diverse e curiose, alle sagge affermazioni, all'interminabile fantasia e all'invenzione, all'occhio per l'improvvisazione e le risoluzioni originali dei problemi, al coraggio di esprimere queste idee diverse.

Come educatori non dovremmo mai vietare e sopprimere la curiosità e l'iniziativa del bambino ma lasciare che ci interroghi su vari argomenti, fornirgli risposte stimolanti, magari assurde, e non deriderlo mai.

Come riconoscere un bambino creativo?

Sinceramente, sono dell'opinione che tutti i bambini siano creativi e non solo i bambini ma anche gli adulti. Un bambino creativo può avere amici immaginari, amare il gioco della pantomima, amare il disegno, la scrittura, il canto, il ballo, l'aggiunta di dettagli nel disegno, la creazione di forme interessanti e strane, diverse dagli altri con vari tipi di materiali diversi,

esprimere idee strane e interessanti, inventare parole nuove, porre molte domande, dimostrare capacità di problem solving con idee forse anche irrealizzabili ma comunque creative, inventare storie, creare giochi difficili e complessi.

La creatività è una capacità assai positiva ma comunque porta con se anche caratteristiche negative. Un'„eccessiva creatività“ può portare il bambino a immergersi completamente nel fantastico staccandosi dalla realtà dato che per lui la vita reale è noiosa. Può vivere in un suo mondo. Potrebbe essere un problema capire quando dice le bugie data la capacità di inventare storie.

Per aiutare un bambino creativo è necessario offrirgli molti stimoli per esprimersi e creare (lego, costumi, giochi), includerlo in attività culturali (concerti, spettacoli) ma anche in programmi educativi speciali.

Anche i genitori possono contribuire rendendo la casa un luogo creativo, magari appendendo foto sui muri, cantando assieme e con la musica, cucinando assieme ai bambini per creare piatti creativi. Lasciare spazio libero al bambino magari per arredare la sua cameretta come desidera. Mai criticare il bambino dopo una domanda strana perché si sentirà inadatto, ma cercare di rispondergli e cercare di essere sinceri se non si sa la risposta, tentando di dare risposte creative assieme, o dire al bambino di attendere un altro momento e magari fare una ricerca assieme.¹⁵

La creatività viene valutata con i test di creatività che richiedono di risolvere problemi in maniera creativa. Si valuta in base al numero di risposte fornite, flessibilità, originalità e dettagli nelle spiegazioni.

Questi test sono ottimi perché aiutano a identificare individui con pensiero „differente“-divergente e anche i dotati che potrebbero e spesso sfuggono all'identificazione tramite gli IQ test.

Un bambino creativo e dotato possiamo notarlo dal fatto che è curioso e fa molte domande e alcuni esempi di domande creative, poste proprio da bambini sono: Dove finiscono le stelle quando cadono? Perché negli USA non usiamo la nostra terra per coltivare e aiutare quelli che muoiono di fame? Il legno genera calore? Perché ci sono le guerre?

¹⁵Kako prepoznati darovito dijete, Judy Galbraith, Veble Commerce, Zagreb 2007

Un bambino del genere trova più risposte a un problema (capacità di problem solving), fornisce risposte molto fantasiose, si sente libero nell'espressione ed è sicuro di se, non cambia opinione, ama il rischio e l'avventura, è attivo intellettualmente, fantasioso, ama i giochi di idee, ha uno spiccato senso dell'umorismo, è cosciente dei propri impulsi, dimostra grande sensibilità emotiva, sembra abbia accesso all'irrazionale interno, ama il bello e l'estetica, può essere molto critico e presentare già da piccolo una forte personalità.

È sempre fondamentale essere uno stimolo e offrire stimoli favorendo i contatti sociali, programmi extrascolastici, uscite, contatti con altri bambini dotati, aiutare il bambino a essere aperto verso gli altri.¹⁶

La capacità mentale cresce se viene stimolata, questo è da ricordare sempre ed è di fondamentale importanza se vogliamo aiutare il nostro bambino, sia esso più o meno dotato.

¹⁶Savjetnik- kako otkriti i potaknuti darovitost, Štefanija Vodopija, Naklada Žagar, Rijeka 2004.

6. CAMPI DI DOTAZIONE E CARATTERISTICHE DEL BAMBINO DOTATO

In base alla teoria per evidenziare i bambini superdotati si dovrebbe fare attenzione ai bambini con alti risultati nelle attività che realizzano, quelli che fanno tutto a un livello molto alto; ai bambini con problemi di comportamento, nei quali appena con il processo di identificazione dei dotati vengono scoperte le loro alte capacità e soprattutto ai bambini dotati che „non vengono osservati“ perché silenziosi, timidi e che si ritirano sono i più difficili da individuare, perché spesso non saltano all'attenzione degli educatori.

Ma quali sono gli aspetti fondamentali che differenziano un bambino superdotato da uno „normale“?

Tre sono le caratteristiche fondamentali e i fattori atipici rispetto agli altri bambini ovvero:

- Maturazione precoce
- „Vivono nel loro mondo“ sin dal principio
- Entusiasmo nell'acquisizione di competenze

Parlando dei campi di dotazione e delle caratteristiche dell'alunno dotato tra le capacità intellettuali specifiche possiamo notare una buona memoria, una vasta informazione nel campo di interesse, una rapida acquisizione delle competenze e del sapere, una comprensione veloce ecc.

Nel campo delle capacità intellettuali generiche sono da notare un maggiore livello di intelligenza, ricchezza in termini di linguaggio, entusiasmo per le nuove idee, capacità di astrazione, facilità di studio ecc.

Fondamentali sono pure le capacità creative e nel bambino dotato è presente un pensiero indipendente e flessibile, l'inventiva, senso per l'improvvisazione, senso per l'umorismo, idee originali e una grande dose di fantasia.

Parlando delle capacità organizzative i bambini dotati accettano facilmente le proprie responsabilità, hanno buone capacità di valutazione e organizzazione, dimostrano alte aspettative verso se stessi e anche verso gli altri con la tendenza a dominare.

Nel campo psicomotorio si deve sottolineare una buona coordinazione e abilità di manipolazione, la precisione dei movimenti, grandi possibilità atletiche e un alto grado di energia fisica.

In ambito artistico hanno una buona capacità di osservazione e di coordinazione motoria ed eccezionalità nello sentire ed esprimersi attraverso la musica, la recitazione, il ballo, la letteratura e le arti visive.

Parlando dei processi cognitivi dei dotati si possono notare diversi modelli:

Velocità di riconoscimento dei problemi, disposizione e spontaneità nella ricerca di tutta una serie di possibili soluzioni, impostazione delle priorità nella risoluzione dei problemi, selezione di informazioni significative/rilevanti (a livello di un esperto adulto), decisione sulle risorse che è necessario prevedere nella risoluzione del problema, tempi più lunghi per considerare ed analizzare, sono più disponibili alla partecipazione con una veduta più ampia alle attività di risoluzione dei problemi e della pianificazione.

Per tutte queste ragioni sono: più autonomi nello studio, meno soggetti all'influenza del pensiero degli altri, capaci di giudicare e arrivare a delle conclusioni in modo autonomo.

7. BISOGNI DEI BAMBINI SUPERDOTATI

In base alla letteratura consultata uno dei bisogni dei dotati è certamente seguire un programma individualizzato e con differenze nel contenuto, nonché farli aderire e proporre un programma educativo-istruttivo differenziato nella sezione regolare o come attività extrascolastica, esterna alla sezione. È necessario assicurare al bambino attività adatte al suo stadio di sviluppo, assecondando i suoi bisogni e interessi, il potenziale e le capacità anche se questo tipo di programma potrebbe non sembrare adatto per un bambino di quest'età.

Dare la possibilità al bambino di lavorare utilizzando il suo modo individuale e con contenuti per cui prova affinità e che danno una forte motivazione al bambino per il suo sviluppo e la crescita complessivi. Questo è un diritto di tutti i bambini, non solo di quelli superdotati.

Cinque gruppi di caratteristiche personali sono importanti per la realizzazione delle potenziali dotazioni. È di fondamentale importanza sviluppare nel bambino un'immagine positiva di sé, un'apertura verso nuove esperienze, autonomia – indipendenza, resistenza allo stress e una forte motivazione.

L'immagine positiva di sé stesso è il modo nel quale la persona percepisce sé stesso. Le componenti più importanti dell'immagine di sé sono la conoscenza di sé stessi, il concetto dell'“io“ desiderato e l'autostima.

L'apertura verso nuove esperienze è la caratteristica che si collega alla curiosità. Ci sono persone che si fermano alla prima soluzione davanti ad un problema. D'altra parte esistono persone con la „tendenza all'apertura“ che sopportano con maggiore facilità l'incertezza, e che non hanno fretta di dare una risposta, bensì cercano di ricercare diverse possibilità.

L'indipendenza nei bambini dotati si manifesta come non conformismo nel pensiero, nel comportamento e nell'indipendenza sociale

Il terzo gruppo di caratteristiche che sono visibili nei singoli dotati sono l'insieme delle caratteristiche motivazionali – la persistenza.

La disponibilità a passare lunghi periodi dedicandosi solamente al lavoro e agli esercizi, la perseveranza, la diligenza, l'insistenza in attività anche in seguito a ripetuti insuccessi e tentativi vani.

E' importante pure lo sviluppo di un sistema di valori e delle caratteristiche dei bambini dotati. (Cvetković-Lay, anno)

Questi bambini notano con facilità le incongruenze degli adulti, la loro doppia misura per i valori e per la morale (predicar bene e razzolar male) e altre cose ad esempio “Mamma e papà dicono una cosa ma poi si comportano diversamente“.

Uno dei problemi frequenti nei bambini superdotati e' la mancanza di empatia. Alcuni individui non raggiungono mai il livello di moralità, empatia e preoccupazione per gli altri.

L'autrice Jasna Cvetković – Lay nel suo libro „Darovito je, što ću sa sobom?“ propone una tabella che illustra i vari tipi di profilo di bambini superdotati o con talento particolare (Betts, Neihart, 1998).

Il profilo numero 1 indica il bambino di successo. I comportamenti che lo contraddistinguono sono il perfezionismo, risultati notevoli, la ricerca e il bisogno di supporto e organizzazione dato che non ama il rischio. Per un bambino di questo genere tipi di supporto adatti sarebbero: l'accelerazione e un programma arricchito, tempo a disposizione per interessi personali, materiale di studio conciso (punti chiave), possibilità di frequentare coetanei superdotati e possibilità di studio individuale, presenza di un mentore. I bisogni di un bambino sotto questo tipo di profilo sono di notare le proprie ed altrui mancanze ed eventuali difetti, di venir sottoposto a sfide per fargli provare il rischio nonché di essere indipendente.

Nel profilo numero 2 rientrano i bambini „sfidanti“ ovvero coloro che costantemente correggono il maestro, rivede ed esamina le regole senza accettarle subito. Si tratta di bambini diretti, con grande autostima ma con sbalzi di umore e comportamento, scarso autocontrollo e abitudini di lavoro scontinue. Sono creativi, convinti che il proprio punto di vista sia quello corretto e naturalmente sono sempre in cerca di sfide e rischi. Possono venir identificati attraverso la valutazione dei coetanei nonché genitori e insegnanti, interviste, prodotti concreti e dunque visibili nonché test di creatività'. Supporto nei confronti di un bambino del genere può venir dimostrato con la tolleranza, la scelta di un maestro adatto, attuazione di una comunicazione diretta e chiara consentendo di esprimere le proprie emozioni. Dati i cambiamenti dell'umore e comportamento si possono fare dei „contratti“ di comportamento ed e' anche fondamentale esaminare l'argomento o progetto in atto più in profondità'.

Bisogni fondamentali sono il contatto con gli altri, apprendere la tatticità, flessibilità, autocontrollo e accettazione degli altri sottoponendo il bambino anche ad un tipo di accordo sui comportamenti. La sua creatività deve venir sempre supportata e lodata.

Il profilo numero 3 presenta il bambino bloccato ovvero colui che nega il proprio talento, non accetta mai le sfide, ha un forte bisogno di stare nel gruppo ma cambia frequentemente amici e non rientra nel gruppo di bambini con bisogno di programma differenziato. Lo si può individuare tramite test di intelligenza, test di profitto o dai lavori visibili-concreti nonché dalle valutazioni della famiglia o altri compagni dotati. Questi bambini avranno il bisogno di avere libertà nelle loro scelte, di divenire coscienti dei conflitti e delle emozioni. Avranno bisogno di supporto per le loro capacità affinché accetti se stesso. Sarebbe da consentirgli pure di stare in compagnia di compagni dotati.

Nel profilo numero 4 riscontriamo il bambino „escluso“ caratterizzato dai seguenti aspetti: attenzione non focalizzata su un argomento/azione, non termina i compiti assegnati ma però è molto dedito alle attività ed interessi esterni alla scuola. Questo bambino ha un livello basso di autostima ed è sempre in stato di allerta e autodifesa, critica se stesso ma anche gli altri, è impulsivo e sembra un bambino „qualsiasi“ – nella media. L'individuazione sarà anche in questo caso complicata e ci si può attenere alle informazioni fornite da maestri precedenti (se presenti), osservando le discrepanze e la non continuità nei risultati e profitti, risultati ricavati dal test IQ, test di creatività, opinioni di coetanei dotati e prodotti creati in situazioni extrascolastiche. Per fornire supporto ad un bambino di questa categoria si possono introdurre programmi alternativi extrascolastici nonché arricchire il programma scolastico. È importante la presenza di un mentore e l'utilizzo di metodi di studio non tradizionali. Il bambino può venir sottoposto anche a test diagnostici. Questo bambino ha il bisogno di avere un programma individualizzato nonché di un supporto intensivo e/o alternativo, di venir consigliato e aiutato anche per lo sviluppo delle proprie doti e capacità.

Nel profilo numero 5 rientrano i bambini „doppiamente etichettati“. Sono coloro che dimostrano non continuità nel lavoro e che possono dimostrarsi molto impulsivi o anche disturbare durante le lezioni e/o le attività. Questi bambini spesso sfuggono anche all'identificazione dato che sembrano essere nella media o certe volte anche sotto la media rispetto ai loro coetanei. Per l'identificazione si possono prendere in considerazione i test di intelligenza anche se è meglio basarsi sulle osservazioni di persone importanti e presenti nella vita del bambino (genitori, baby-sitter, educatori, eventuale personale di competenza) oppure

dalle informazioni ricavate durante l'interview o dai lavori prodotti dal bambino stesso. Modalita' di supporto sono l'adesione ad un programma per dotati, metodo di studio alternativo, possibilita' di ricerca e sperimentazione, consigli individuali nonche' assicurargli le risorse fondamentali necessarie. L'importanza di frequentare i coetanei e' fondamentale.

I bisogni di questi bambini sono di venir spronati a lottare affinche' si manifesti la loro forza e sviluppino le loro doti e capacita', sempre accompagnati dal supporto di genitori, educatori ma anche dal gruppo di coetanei dotati.

Nell'ultimo e sesto profilo troviamo i bambini „indipendenti“ e dunque quelli che hanno capacita' sociali ben sviluppate e lavorano in maniera autonoma. Li si puo' notare dai loro prodotti e dai risultati. Qui e' fondamentale sviluppare un programma di studio integrato e a lungo termine nonché l'accelerazione e la presentazione di un programma arricchito.

Bisogni di questi bambini sono l'autodifesa e l'impegno nel lavoro nonche' di ricevere dei feedback da parte degli educatori/genitori che li dovrebbero pure supportare nel sottoporsi a rischi.

8. RUOLO DELL'EDUCATORE

Come educatori abbiamo la capacità ovvero il potere di cogliere l'identità del bambino ed esercitiamo pure un forte impatto su di essa. Inoltre, abbiamo la capacità di creare contesti di apprendimento positivi assicurando anche i mezzi e gli stimoli più adeguati alla crescita del bambino. Le attività per un bambino superdotato devono essere più complesse ed essere una sfida per il bambino che altrimenti si sentirebbe frustrato e sotto stress, rischiando di diventare un underachiever!

Un educatore deve essere una persona positiva, determinata e coraggiosa.

Di fondamentale importanza è la nostra reazione alla superdotazione ovvero „La superdotazione è qualcosa di negativo o qualcosa di positivo?“ Dalla risposta che diamo a questa domanda dipende il nostro agire. Se come educatori partiamo con la convinzione che la superdotazione sia una caratteristica negativa il nostro lavoro non potrà assolutamente portare a risultati positivi.

Non dobbiamo mai dimenticare che l'apprendimento dipende dal contesto come pure il fatto che i bambini superdotati sono bambini con bisogni particolari.

Un educatore deve creare dei contesti di apprendimento (learning situations) che favoriscano l'apprendimento stesso.

Spesso, l'educatore non si rende conto che con certi comportamenti inibisce l'apprendimento. Più precisamente, alcuni fattori di inibizione sarebbero: il disinteresse verso l'argomento (sia dei bambini sia dell'educatore), la mancanza di un fine e di passione nell'insegnare.

Fa altrettanto un educatore spaventato, stressato e stanco, arrabbiato o apatico e privo di emozioni. Sono tutto piccoli dettagli ma assai importanti dato che l'educatore è per il bambino un modello che esso volontariamente o involontariamente segue e imita.

Al contrario, i fattori che favoriscono l'apprendimento sono: il desiderio di imparare, la presenza di uno scopo dell'attività, un educatore entusiasta e pieno di passione, un contesto positivo e confortevole, mancanza di limiti di tempo, sicurezza-soddisfazione e felicità di bambini ed educatori.

È fondamentale il collegamento dell'argomento nuovo con elementi già conosciuti e l'interazione tra educatori e bambini con spiegazioni, domande e risposte alle domande.

9. IDENTIFICARE IN MANIERA OGGETTIVA

Quali sono gli errori più frequenti?

Gli errori più frequenti sono connessi alle seguenti quattro categorie:

- Lo status della famiglia del bambino
- Il comportamento del bambino
- Il sapere del bambino
- Aspetto fisico del bambino

Per quanto riguarda lo status della famiglia vengono sopravvalutati i bambini provenienti da famiglie con alto status socio-economico e di formazione e i bambini di genitori con elevate ambizioni per i loro bambini.

Si sottovalutano invece i bambini con un basso livello socio-economico e di formazione e i bambini con una modesta ambizione per i loro figli.

Per quanto concerne il comportamento del bambino si sopravvalutano i bambini obbedienti, i bambini popolari/noti, i bambini con un alto livello di motivazione per il lavoro e per i risultati.

Vengono sottovalutati i bambini con un cattivo comportamento, i bambini timidi e ritirati, i bambini con un basso livello di motivazione al lavoro e verso i risultati.

Legato al sapere del bambino vengono sopravvalutati i bambini con un sapere più vasto e con una maggiore informazione rispetto a diversi contenuti, i bambini che hanno fluidità nel parlare e un vocabolario ricco, i bambini che imparano a leggere precocemente.

Dall'altra parte, si sottovalutano i bambini con un minore sapere generale, i bambini con un vocabolario più povero, i bambini che non dimostrano interesse precoce per la lettura.

Anche l'aspetto fisico ha la sua importanza, purtroppo.

Si sopravvalutano i bambini con uno sviluppo fisico più avanzato e i bambini che sono più attraenti e più belli.

Viene data minore importanza invece ai bambini con uno sviluppo fisico meno marcato, non attraenti e soprattutto i bambini con difficoltà nello sviluppo.

10. CARATTERISTICHE POSITIVE E NEGATIVE DELLA SUPERDOTAZIONE

Tra le caratteristiche negative annoveriamo i rischi che porta l'etichettamento.¹⁷ Un bambino che viene etichettato come superdotato aumenta automaticamente le aspettative che gli educatori hanno nei suoi confronti e potrebbe quindi subire troppa pressione dato che tutti si aspettano da un dotato che sia perfetto in tutto quello che fa. A questo punto il bambino potrebbe provare anche gelosia verso i propri compagni e avere difficoltà di socializzazione perché frustrato a causa di non poter vivere la sua infanzia come gli altri: giocando, essendo spensierato senza il peso della costante ricerca dell'eccellenza in tutto quello che fa.

Problematiche per i parenti:

I genitori di un bambino dotato potrebbero vivere circondati da gelosie di altri parenti, potrebbero venir classificati come genitori pieni di sé, pomposi e insistenti. Per i genitori sarebbe un enorme problema riuscire a trovare un'istituzione che offra il necessario per il proprio figlio nonché trovare amici e compagnia per il bambino. La sfida più grande potrebbe essere proprio riuscire a capire la mente e il pensiero stessi del loro bambino, riuscire a soddisfare i suoi bisogni. I genitori spesso si sentono frustrati proprio perché non riescono a soddisfare i bisogni e la curiosità del bambino che pone domande alle quali essi non sanno dare una risposta.

Problematiche per gli educatori:

Come progettare le attività e trovare un bilanciamento tra sviluppo sociale, emozionale e accademico/intellettuale? Come comportarsi in situazioni quando il bambino sa più di quello che ci aspettavamo su un argomento in cui ci troviamo poco preparati?

Certe volte gli educatori ignorano le abilità dei dotati proprio perché non sanno come comportarsi, cosa fare senza che il resto del gruppo ne risenta. Seguendo i bisogni dei dotati però si possono vedere anche i bisogni degli altri bambini.

La cosa più importante è prendere il tutto con un approccio positivo.¹⁸

¹⁷ Developing the gifted and talented young learner, Margareth Sutherland, SAGE Publications, 2008

PARTE II

SUPERDOTAZIONE NELLE ISTITUZIONI PRESCOLARI DELLA CNI DI POLA

1. CARATTERISTICHE GENERALI DELLA CITTÀ DI POLA

Pola è una città della Croazia situata a sud della penisola istriana, che conta 57 765 abitanti, il che la rende la maggiore città dell'Istria nonché suo capoluogo storico.

La città, come la maggior parte della regione, adotta ufficialmente il bilinguismo (italiano e croato), ma la sua attuazione varia a livello comunale. L' 88,38% della popolazione è di madrelingua croata e il 4,87% di madrelingua italiana.

A Pola e' presente la Scuola dell'infanzia "Rin Tin Tin", composta da 10 sezioni, che offre un programma in lingua italiana.

2. SUPERDOTAZIONE NEL SISTEMA SCOLASTICO - IDENTIFICAZIONE DEI SUPERDOTATI NELLE SCUOLE DELL' INFANZIA

È certamente molto difficile ed impegnativo riuscire ad identificare ogni bambino dotato, specialmente nel periodo prescolare. È necessario individuarli e la selezione serve proprio per trovare più alunni con potenziale. Meccanismi di identificazione sono l'osservazione dei genitori, la produttività in classe, la mappa con i risultati (portfolio), i voti, ma nella maggior parte le scuole utilizzano i risultati ottenuti ai test dell'intelligenza, test di profitto e l'osservazione degli educatori. Si guarda sempre di trovare metodi veloci e poco costosi.

Certe scuole dell'infanzia sottopongono tutti bambini a un test. Di seguito continuano a dare altri test solo ai bambini che al primo test hanno dato risultati estremamente alti rispetto agli altri. I bambini migliori vengono scelti per il programma differenziato.¹⁹

L'identificazione dipende dalla definizione di superdotazione adottata dalla scuola dell'infanzia o istituzione prescolare, e dunque se si guarda di più al quoziente intellettivo, a determinate aree di talento o altro.

In letteratura troviamo diversi metodi di identificazione quali test IQ di gruppo, test personalizzati, test standardizzati di profitto, identificazione in base all'osservazione dell'educatore, l'osservazione dei genitori, test di creatività, portfolio. Con i test d'intelligenza standardizzati, infine, vengono messi in rapporto i risultati ottenuti per vedere le differenze tra i bambini e a che posto della scala si trova un alunno rispetto agli altri.

I test di intelligenza di gruppo vengono usati perlopiù a scuola. Sono specialmente non adatti ai bambini più piccoli e hanno molte mancanze, soprattutto per i bambini che hanno problemi di lettura, problemi emozionali o motivazionali, bambini appartenenti a ceti sociali più bassi, bambini appartenenti a gruppi culturali diversi e per questo motivo quelli dotati possono sfuggire e non venir identificati.

Durante il processo di identificazione dobbiamo prendere in considerazione molteplici fonti di informazione ovvero le scale di misura e le liste di controllo, test standardizzati e anche la valutazione-osservazione dell'educatore, nonché le informazioni fornite dai genitori.

¹⁹ Darovita djeca-vodič za roditelje i odgajatelje, Sally Yahnke Walker, Veble Commerce, Zagreb 2007.

Sono proprio i genitori, gli educatori o bambini che inizialmente, prima di passare alla fase di identificazione, arrivano all'idea che il bambino in questione potrebbe essere dotato o molto talentuoso e che i suoi bisogni forse non potranno venir soddisfatti con il lavoro e le attività standard offerte dalle scuole.

Si parte dalla domanda, quali informazioni ci incitano e ci conducono a pensare che il bambino sia dotato o manifesti un talento? A questo punto dobbiamo riassumere le informazioni in maniera concisa, informazioni relative all'istruzione ed educazione precedenti dei genitori e familiari e anche alle informazioni relative alla salute del bambino. È necessario analizzare i motivi che ci hanno condotto al nostro pensiero/opinione e chiedere un'opinione dei coetanei e/o insegnanti.

Il fine è di conoscere le note e le osservazioni precedenti ed eventuali vantaggi nello studio, identificare i campi in cui dimostra successo particolare.

La seconda domanda che ci dobbiamo porre è se i profitti del bambino combaciano con la nostra intuizione iniziale.

Tutte le nostre azioni derivano da teorie e credenze che influenzeranno sempre il modo in cui pianifichiamo l'insegnamento e il nostro agire. È necessario raccogliere una serie di elementi da una varietà di fonti e sulla base di tali elementi progettare esperienze di apprendimento che offrono una sfida e un'opportunità allo stesso tempo.

Se ci limitiamo a credere che l'alta capacità sia solo una questione genetica allora cercheremo la superdotazione solo in certi bambini con determinate marcature genetiche (ad es. Spesso vengono trascurati i bambini che non possiedono un bel aspetto fisico, incredibile ma è così').

Se crediamo che la superdotazione si manifesti solo in bambini di certe aree socio-economiche, intendo bambini provenienti da famiglie con status più elevato rischiamo di trascurare i bambini più "poveri" che comunque possono presentare capacità brillanti.

Se ci limitiamo a credere che le alte capacità vengono dimostrate attraverso la competenza in ambito matematico e linguistico riconosceremo come dotati solo i bambini abili in queste discipline.

Se invece partiamo dal presupposto che non ci siano bambini precoci, dotati e con talento allora potrebbe accadere che non offriremo esperienze adeguate e più impegnative a chi ne ha

bisogno. Viceversa, se sosteniamo che tutti i bambini siano precoci e dotati rischiamo di diventare un “fattore stressante” per i bambini che non possiedono capacità talmente elevate e rischiamo di demoralizzarli e sopprimere la loro crescita e le capacità che comunque possiedono.

Se vediamo i genitori come „insistenti“ potremmo ignorare alcune loro informazioni di vitale importanza che ci potrebbero essere d'aiuto per l'identificazione e per la pianificazione adeguata di esperienze di apprendimento.²⁰

²⁰Developing the gifted and talented young learner, Margareth Sutherland, SAGE Publications, 2008.

3. METODOLOGIA E FINALITÀ DELLA RICERCA

L'oggetto della mia ricerca sono i bambini superdotati nelle istituzioni prescolari della CNI di Pola.

Il mezzo utilizzato per la ricerca è un questionario al quale sono state sottoposte le educatrici della Scuola dell'infanzia „Rin Tin Tin“ di Pola. Il campione equivale a 18 intervistati.

Il questionario è composto da 10 domande, alcune a risposta libera, e altre strutturate con la scala Likert dove è necessario scegliere un numero da 1 a 4, a seconda del grado d'accordo o disaccordo con l'affermazione in questione.

Lo scopo della mia ricerca è quello di far emergere il grado di conoscenza delle educatrici sull'argomento „bambini superdotati“, nonché quello di evidenziare quanto sia necessaria un'educazione maggiore in questo campo nelle nostre scuole per poter offrire ai bambini stimoli adeguati affinché crescano ottimalmente e senza trascurare i loro bisogni.

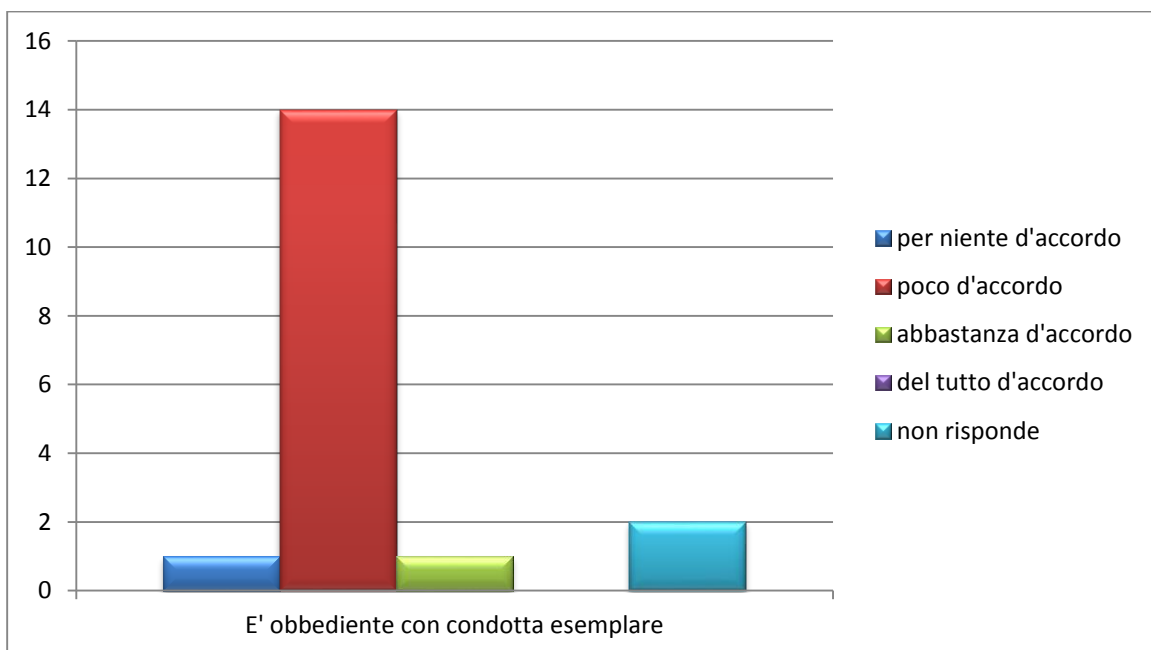
Gli argomenti affrontati nel questionario sono i seguenti:

- I. Definizione di bambino superdotato
- II. Identificazione dei superdotati nella SI Rin Tin Tin
- III. Approccio delle educatrici nei confronti dell'argomento “superdotazione”
- IV. Metodi di lavoro e azioni educative nel caso di presenza di bambini superdotati
- V. Possibilità adottate dalle istituzioni prescolari in funzione di supporto della superdotazione
- VI. Tematica della superdotazione durante il periodo di formazione universitaria delle educatrici – grado di conoscenza dell'argomento
- VII. Bisogni dei bambini superdotati
- VIII. Caratteristiche positive e negative della superdotazione

4. QUESTIONARIO: INDIVIDUAZIONE, APPROCCIO E TRATTAMENTO DEI BAMBINI SUPERDOTATI – ANALISI DELLE RISPOSTE

Domanda n.1: Come definireste un bambino superdotato?

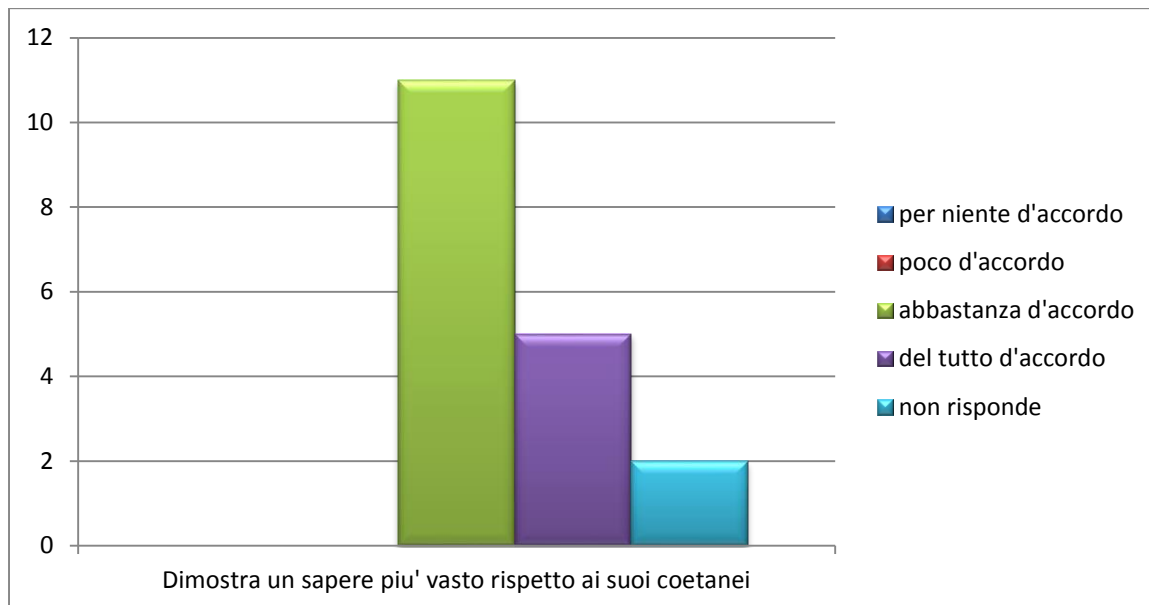
Grafico n.1: Definizione di bambino dotato: “Obbediente con condotta esemplare?”



Alla prima domanda, ossia „Come definireste un bambino superdotato?“ la maggior parte degli intervistati ritiene che un bambino del genere sia poco obbediente e presenti condotta e comportamento poco esemplari.

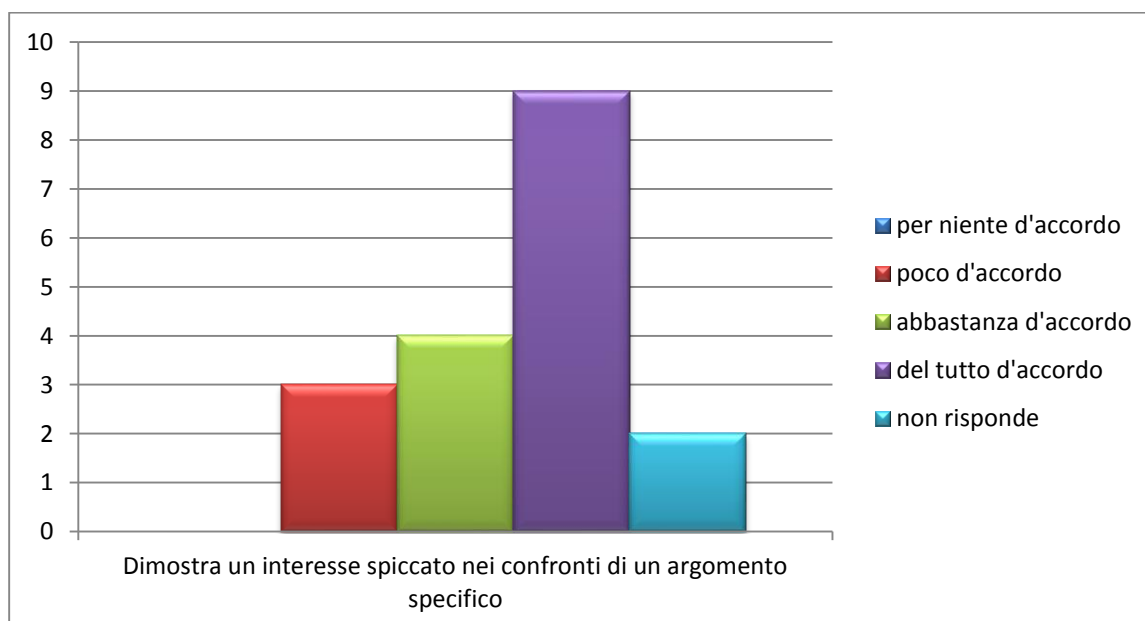
Personalmente sono abbastanza d'accordo con le opinioni delle educatrici. Nel nostro caso i bambini superdotati potrebbero essere disobbedienti e presentare non la migliore condotta proprio per il motivo che nelle nostre istituzioni non ci sono programmi per dotati e le attività vengono programmate in base alla maggioranza dei bambini il che potrebbe essere noioso e frustrante per bambini con capacità superiori e di conseguenza queste emozioni e sensazioni negative verrebbero a manifestarsi attraverso i comportamenti.

Grafico n.2: Definizione di bambino dotato: "Dimostra un sapere piu' vasto rispetto ai suoi coetanei?"



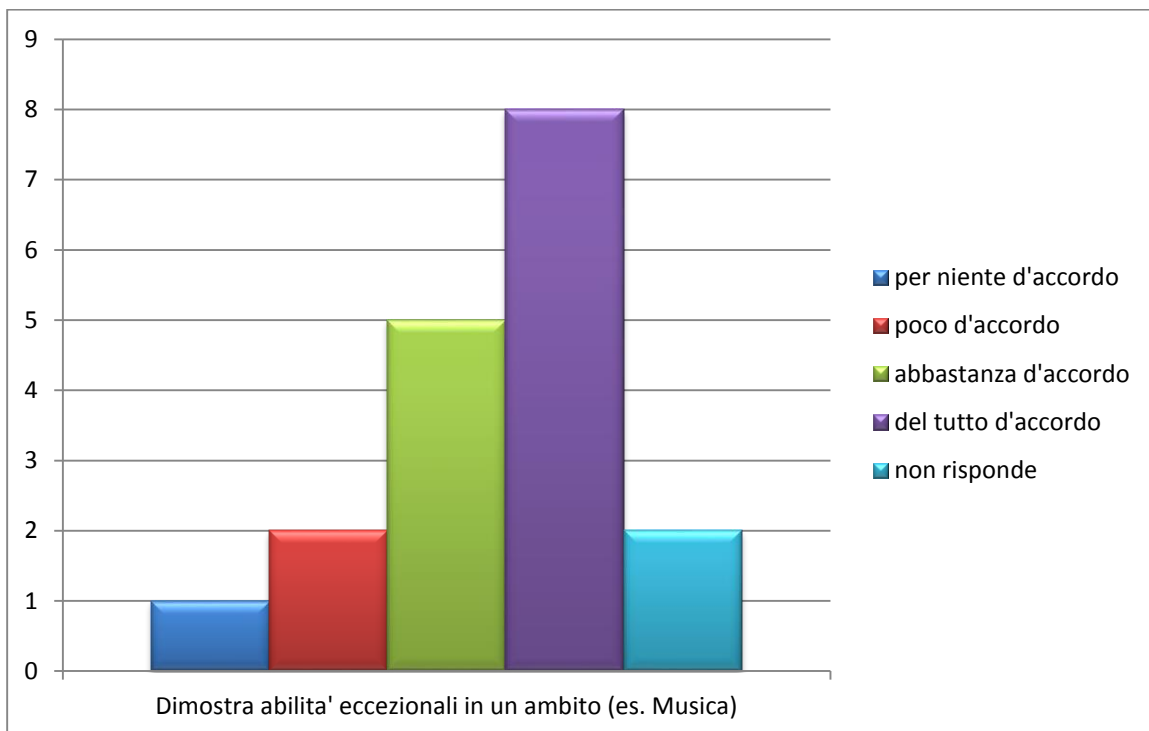
La maggior parte è altrettanto d'accordo che un bambino superdotato abbia un sapere più vasto in diversi contenuti rispetto ai suoi coetanei. Dalla teoria abbiamo potuto notare che i bambini dotati presentano un grande interesse nell'acquisizione di nuove nozioni e come risultato presenteranno certamente un sapere più elevato rispetto ai coetanei, anche per il fatto che acquisiscono nuove nozioni con più facilità.

Grafico n.3: Definizione di bambino dotato: "Dimostra un interesse spiccato nei confronti di un argomento specifico?"



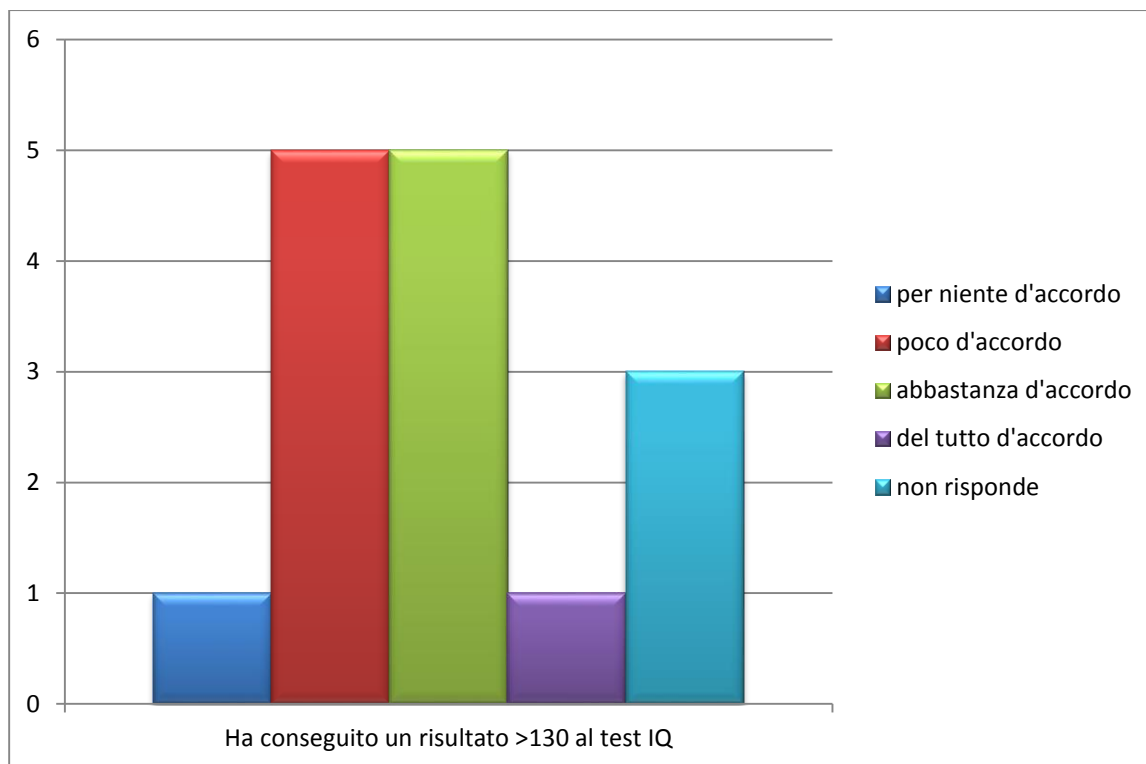
I bambini superdotati dimostrano anche un interesse spiccato verso un campo/argomento specifico presentando abilità eccezionali in una disciplina in particolare (es. sport, musica, ecc.). Undici intervistati sono abbastanza d'accordo con questa affermazione e cinque sono del tutto d'accordo.

Grafico n.4: Definizione di bambino dotato: "Dimostra abilità eccezionali in un ambito (es. Musica)?"



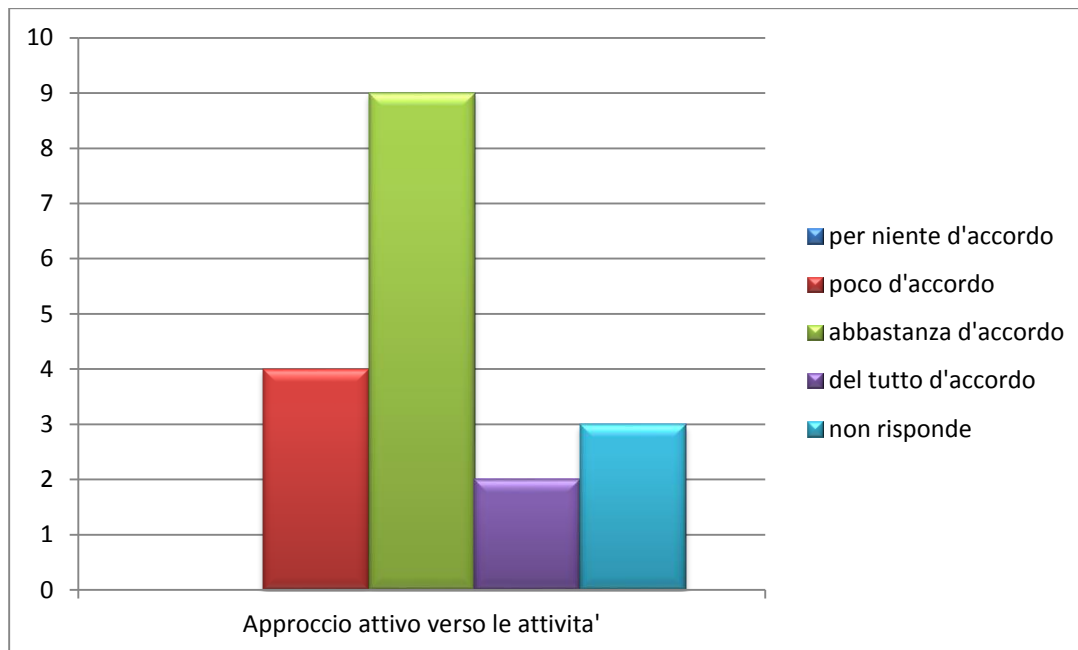
Il grafico n. 4 dimostra valori quasi uguali al grafico precedente dato che se c'è un interesse particolare probabilmente ci saranno anche delle abilità e prodotti distinti. Nella parte teorica viene spiegato che una delle caratteristiche base dei superdotati è la persistenza nel lavoro ovvero una forte motivazione.

Grafico n.5: Definizione di bambino dotato: “Ha conseguito un risultato maggiore a 130 al test che misura il quoziente intellettivo?”



Secondo alcuni autori il bambino superdotato viene classificato come tale anche a seconda del suo risultato al test di intelligenza che dovrebbe essere maggiore di 130. Qui gli intervistati erano un po' titubanti e dalle risposte appare che il 50% non sia d'accordo con quest'affermazione mentre il restante 50% è d'accordo, considerando che 4 intervistati si sono astenuti dal fornire una risposta. Secondo la mia opinione l'IQ test ha la sua importanza e 'puo' essere utile nell'identificazione ma non come unico mezzo.

Grafico n.6: Definizione di bambino dotato: “Dimostra un approccio attivo verso le attività?”

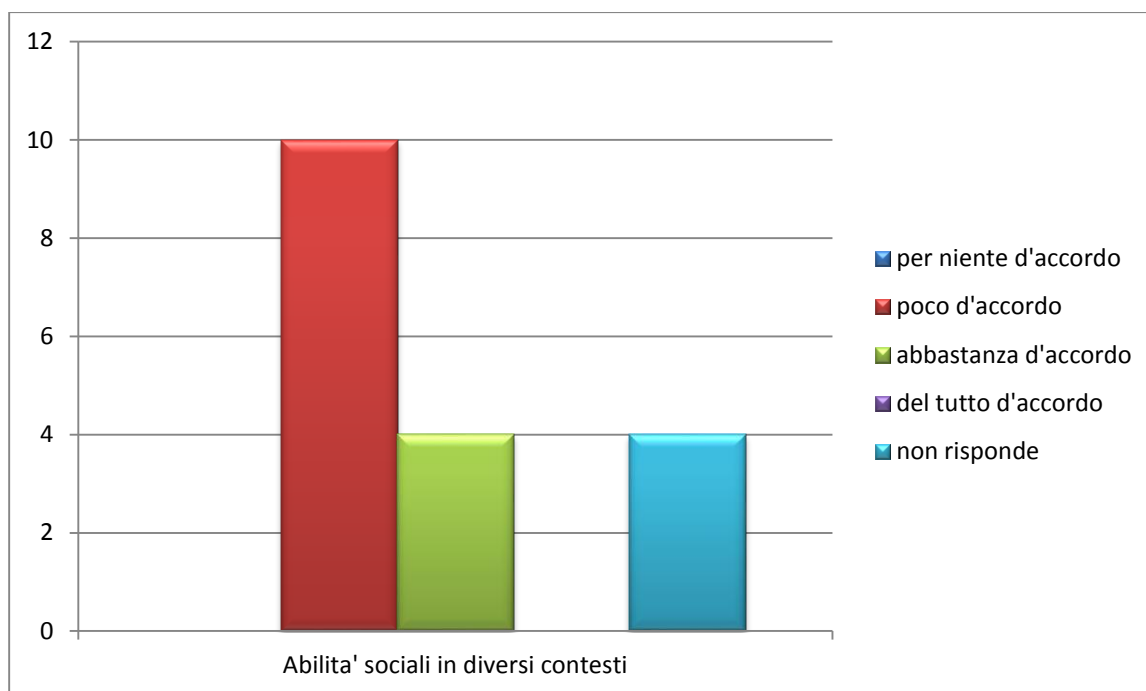


La maggior parte degli educatori sostiene che un bambino superdotato presenti un approccio molto attivo verso le attività nel senso che pone molte domande, individua errori, fa correzioni. Quattro educatori sono poco d'accordo, 9 abbastanza d'accordo, 2 del tutto d'accordo e 3 degli intervistati si sono astenuti dal fornire una risposta.

Il mio pensiero è che i dotati siano molto attivi e vogliano sapere più informazioni di quelle fornite durante le attività. Comunque credo dipenda anche dall'argomento trattato perché probabilmente anche per loro certi argomenti saranno non interessanti mentre altri cattureranno completamente la loro attenzione ed interesse.

Nonostante ciò, ritengo che in qualsiasi occasione non mancherà il loro intervento creativo e qualche domanda originale o inaspettata alla quale sarà complicato fornire una risposta immediata.

Grafico n.7: Definizione di bambino dotato: “Ha grandi abilita’ sociali in diversi contesti?”

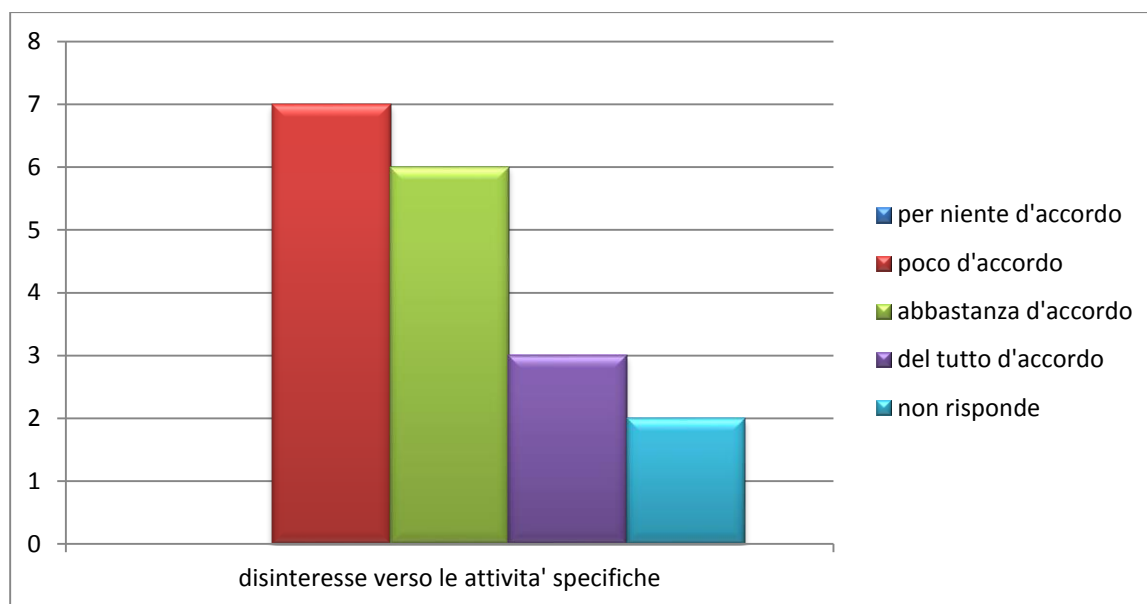


Parlando delle abilità sociali in diversi contesti, la maggioranza si posiziona nella sfera negativa, dimostrando di avere l'opinione che i dotati non abbiamo grandi doti sociali.

Nella parte teorica si e' parlato di asincronismo nella crescita e dunque e' possibile che, dato che certe capacita' si sviluppano al di sopra della norma altre si sviluppino con ritardo o non si sviluppino completamente.

Adirittura 10 intervistati ritengono che le abilita' sociali siano quasi del tutto assenti. Si tratta di uno scenario possibile perche' data la mancanza di "attivita' sfida" e compagni con cui misurarsi il bambino dotato non abbia semplicemente una buona motivazione a comunicare ma cio' non esclude le sue abilita' sociali. Si tratta anche di un fatto di carattere e stimoli ambientali e dunque l'assenza di abilita' sociali non e' da collegare direttamente con il fenomeno della superdotazione ma perlopiu' con le esperienze vissute dal bambino nel senso di tentata socializzazione con i compagni e atteggiamento degli educatori e famigliari nei loro confronti. Dunque, in certe occasioni il bambino puo' sembrare socialmente ritirato mentre in altre puo' dimostrare abilita' sociali distinte. E' necessario solamente avere un approccio adatto, un approccio che renda il bambino fiducioso in se stesso e aperto verso il mondo circostante, cercando di eliminare i fattori inibitori della socializzazione, fondamentale per tutti noi esseri sociali.

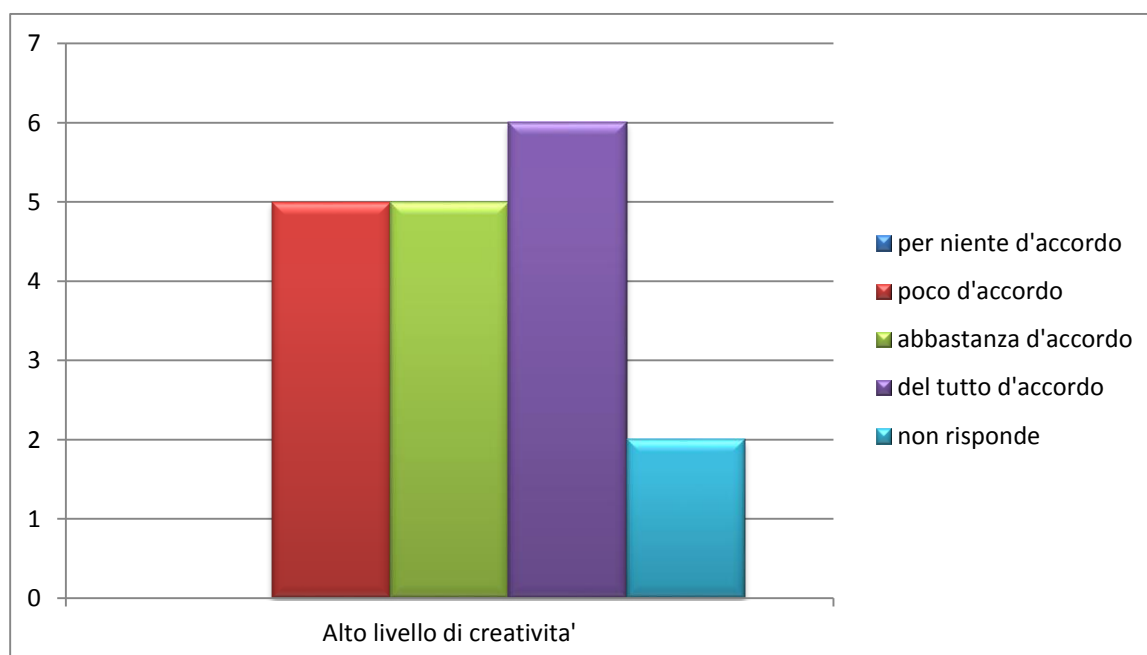
Grafico n.8: Definizione di bambino dotato: “E’ disinteressato per le attivita’ specifiche?”



Un bambino superdotato e’ disinteressato per le attivita’ specifiche: 7 intervistati sono poco d’accordo, 6 abbastanza d’accordo, 3 del tutto d’accordo e 2 non hanno dato una risposta.

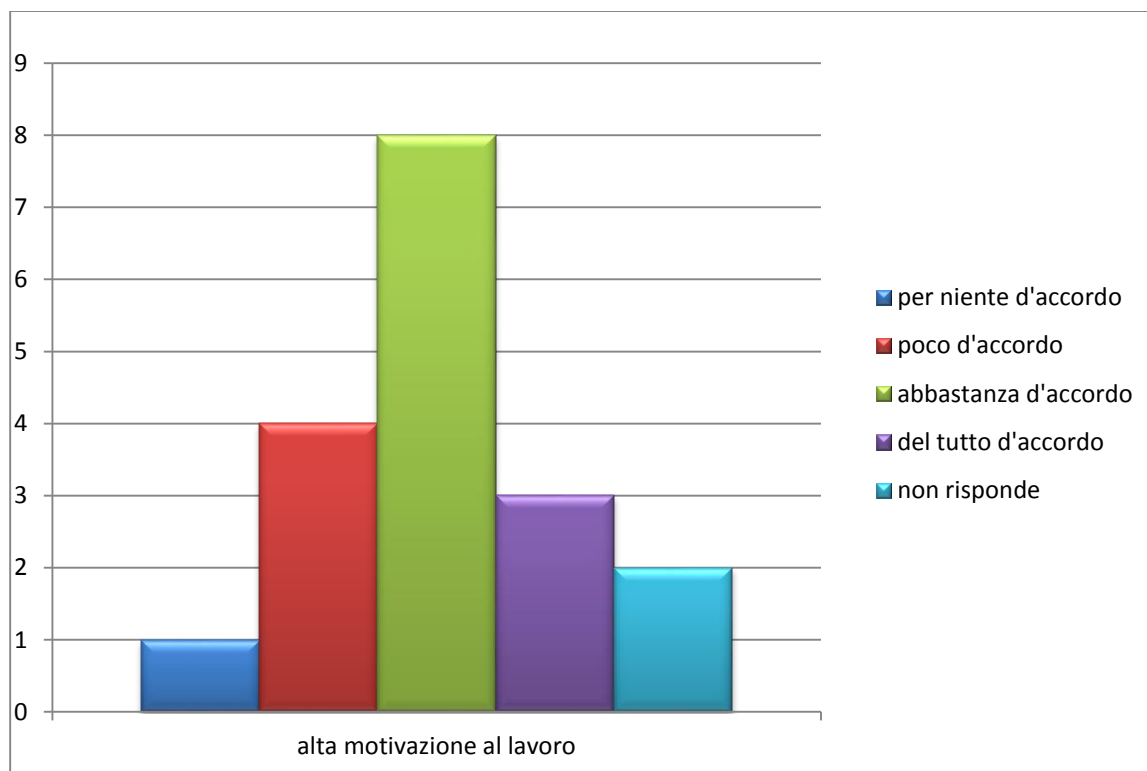
Sono dell’opinione che un superdotato potrebbe si’ dimostrarsi disinteressato nei confronti delle attivita’ specifiche; in questo caso per specifiche intendo attivita’ con procedure definite e non modificabili, dunque carenti di creativita’.

Grafico n.9: Definizione di bambino dotato: “Possiede un alto livello di creativita’?”



Il maggior numero di educatori ritiene che la creatività sia una caratteristica da associare ai dotati (5 abbastanza d'accordo e 6 del tutto d'accordo). J. Renzulli (1986) ha inserito la creatività tra le componenti della dotazione. Personalmente, considero la creatività come il punto base della dotazione. La creatività e il pensiero divergente sono le capacità che condurranno l'individuo alla formazione di idee originali. Parlando dei dotati, soprattutto nella fascia prescolare, e' fondamentale tener conto della creatività (vedi: studio di Ken Robinson, cap. 5)

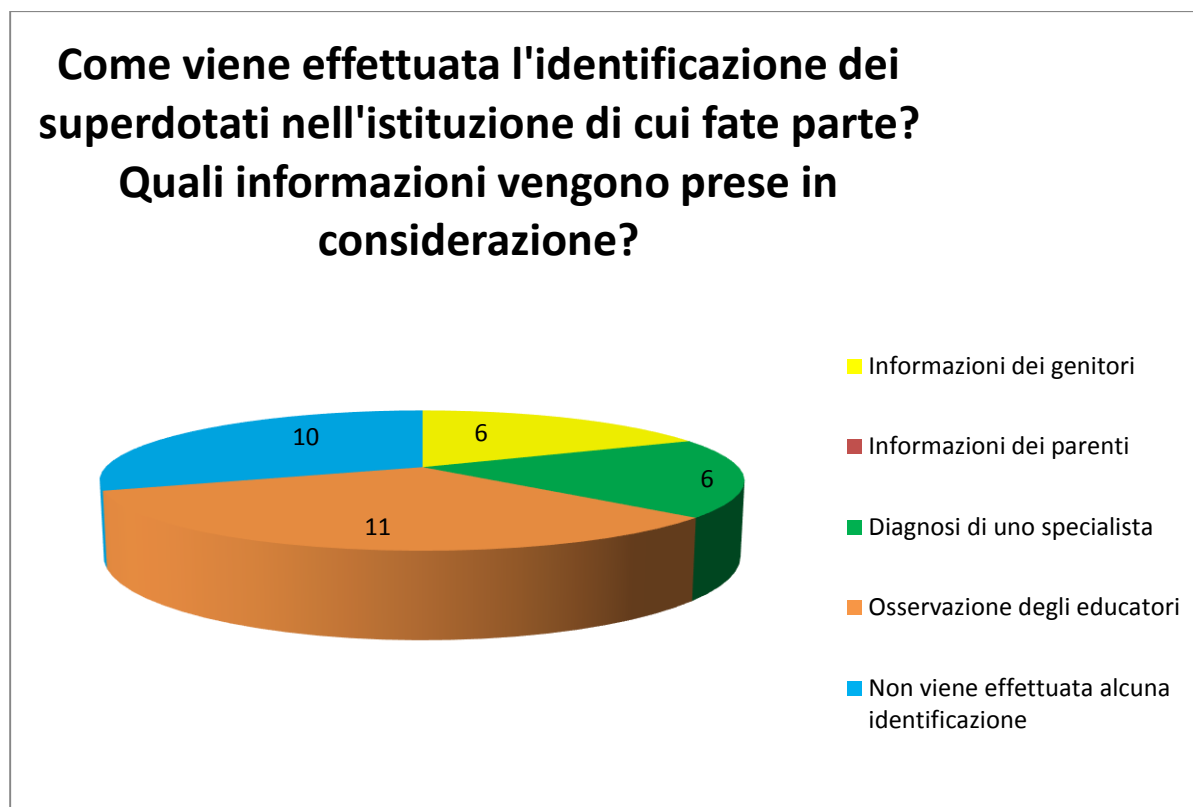
Grafico n.10: Definizione di bambino dotato: "Dimostra un'alta motivazione al lavoro?"



L'alta motivazione al lavoro e' da associare ai dotati, confermano gli educatori con 3 del tutto d'accordo e 8 abbastanza d'accordo. Dalla sfera teorica risulta l'affermazione che il bambino superdotato presenti entusiasmo nell'acquisizione di competenze accompagnato da un'alta motivazione al lavoro, caratteristiche frutto della dotazione e non sue "cause".

Domanda n. 2: Come viene effettuata l'identificazione dei superdotati nell'istituzione di cui fate parte? Quali informazioni vengono prese in considerazione?

Grafico n.11: Identificazione dei superdotati



Alla domanda numero due, dedicata all'identificazione dei superdotati presso l'istituzione nella quale lavorano gli educatori, emerge che i bambini vengono identificati perlopiù in base all'osservazione degli educatori o l'identificazione non viene effettuata affatto. Vengono prese in considerazione le informazioni fornite dai genitori oppure l'identificazione avviene in base alla diagnosi di uno specialista ma in minor misura.

Due educatori hanno aggiunto un commento dicendo di non aver riscontrato la presenza di bambini superdotati nel gruppo e che dunque non hanno avuto bisogno di valutazioni. Un educatore con il proprio commento dimostra la sua insoddisfazione a causa del fatto che le osservazioni degli educatori non vengono prese sul serio e non hanno molta importanza dato che in base alla loro osservazione non possono venir fatte identificazioni vere e proprie.

Secondo la mia opinione è un bene che l'identificazione non venga fatta prendendo in considerazione solo le impressioni degli educatori, perché bisogna essere sempre molto cauti prima di etichettare un individuo. Ad ogni modo le parole dell'educatore dovrebbero aver

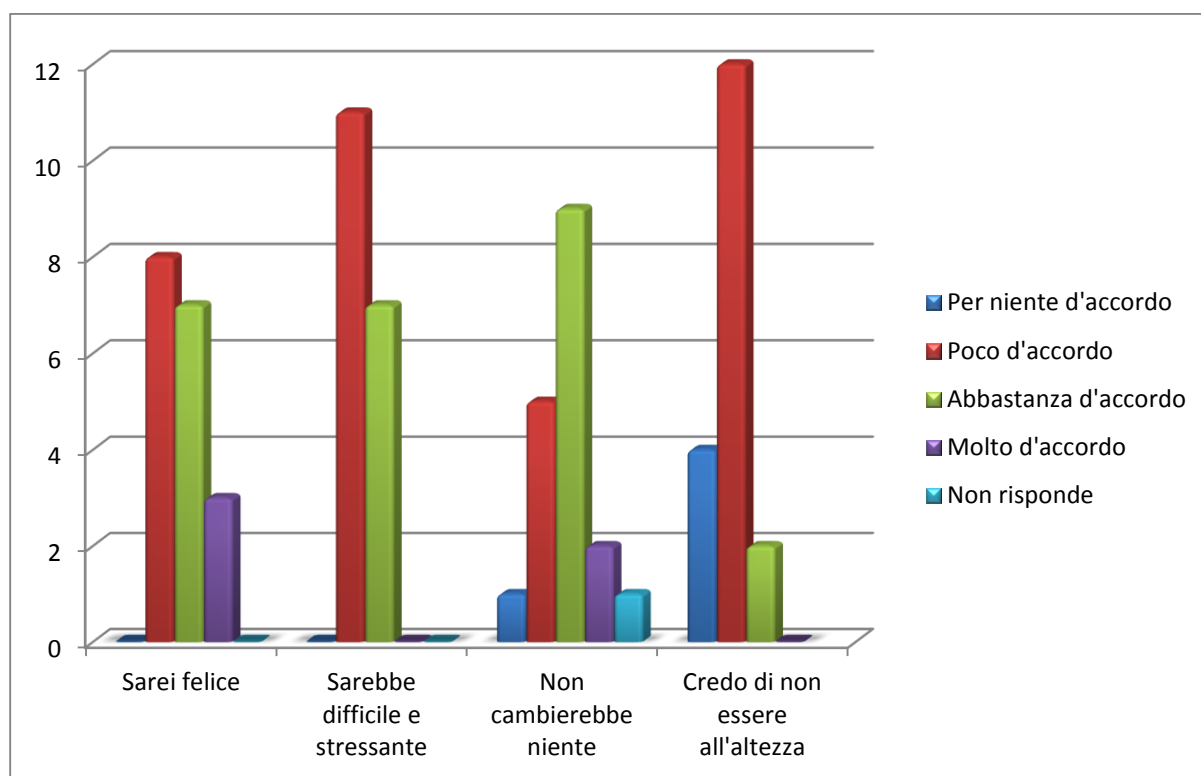
maggior peso dato che è proprio l'educatore che assieme ai genitori trascorre il maggior tempo con il bambino e ne segue e guida la crescita.

Fondamentale è raccogliere informazioni sul bambino da più fonti e dunque sia dai genitori, parenti, eventuali babysitter che vedono il bambino in una serie di situazioni e possono aiutare il personale ad acquisire un senso più profondo e più ampio di quello che il bambino è, e di quali siano esattamente le sue abilità e capacità.

Il rapporto positivo con i genitori e le persone importanti della vita del bambino è fondamentale ed è da sottolineare che scuola e famiglia sono due elementi inscindibili che devono sempre collaborare assieme per il bene del bambino.

Domanda n. 3: Come vi sentireste a dover lavorare con un bambino dotato nel gruppo?

Grafico n. 12: Lavorare con un bambino dotato



Con il terzo quesito volevamo vedere come si sentirebbero le educatrici in presenza di un bambino superdotato nel gruppo.

Molti degli intervistati credono che non sarebbero felici trovandosi a dover lavorare con un bambino superdotato anche se come appare dal grafico la maggior parte ritiene di essere all'altezza della situazione e non reputa questo un problema. Vediamo che anche la maggior parte ritiene che non cambierebbe niente e non aumenterebbe il livello di difficoltà e stress. Cercando di capire il motivo di questo valore così alto torniamo al grafico numero 1. Si nota subito che molti educatori ritengono che un bambino superdotato sia poco obbediente e non presenti una delle migliori condotte come pure non sia interessato alle attività specifiche che sono quelle maggiormente proposte nelle scuole dell'infanzia. Si può notare un'elevata paura e una delle cause è certamente anche il fatto che, come potrete notare successivamente dal grafico numero 7, molti educatori non hanno affrontato la tematica della superdotazione durante il loro periodo di formazione.

Domanda n. 4.: Che cosa fareste se nel vostro gruppo ci fossero uno o più bambini superdotati?

Grafico n. 13: Collaborazione per la programmazione delle attività per i dotati

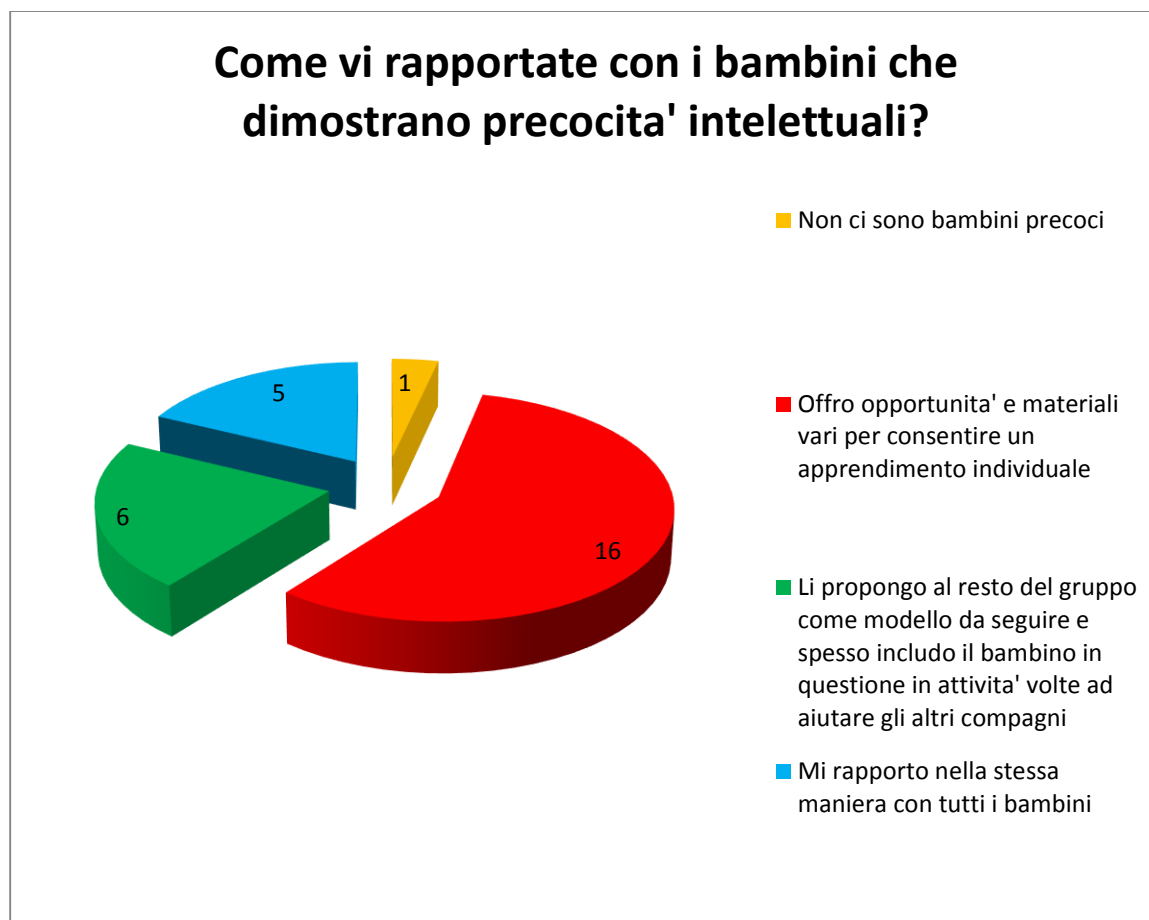


La maggior parte delle educatrici cercherebbe il supporto di esperti (17 intervistati) o parlerebbe con le colleghe (15 intervistati) cercando di creare una stretta collaborazione e supporto reciproco. Al terzo posto, per numero di risposte, c'è la conversazione con il bambino in questione (11 intervistati), assai importante per vedere quali sono gli interessi del bambino e cercare in questo modo di individuare il programma e le attività affinché gli vengano offerti compiti alla sua altezza.

La sfera della famiglia, per quanto appare dal grafico viene messa un po' da parte (7 intervistati) e ciò risulta in maniera negativa perché le scuole e la famiglia dovrebbero elevare i livelli di comunicazione al massimo dato che sono inscindibili.

Domanda n.5: Come vi rapportate con i bambini che dimostrano precocità intellettuale?

Grafico n. 14: Rapporto nei confronti dei bambini precoci



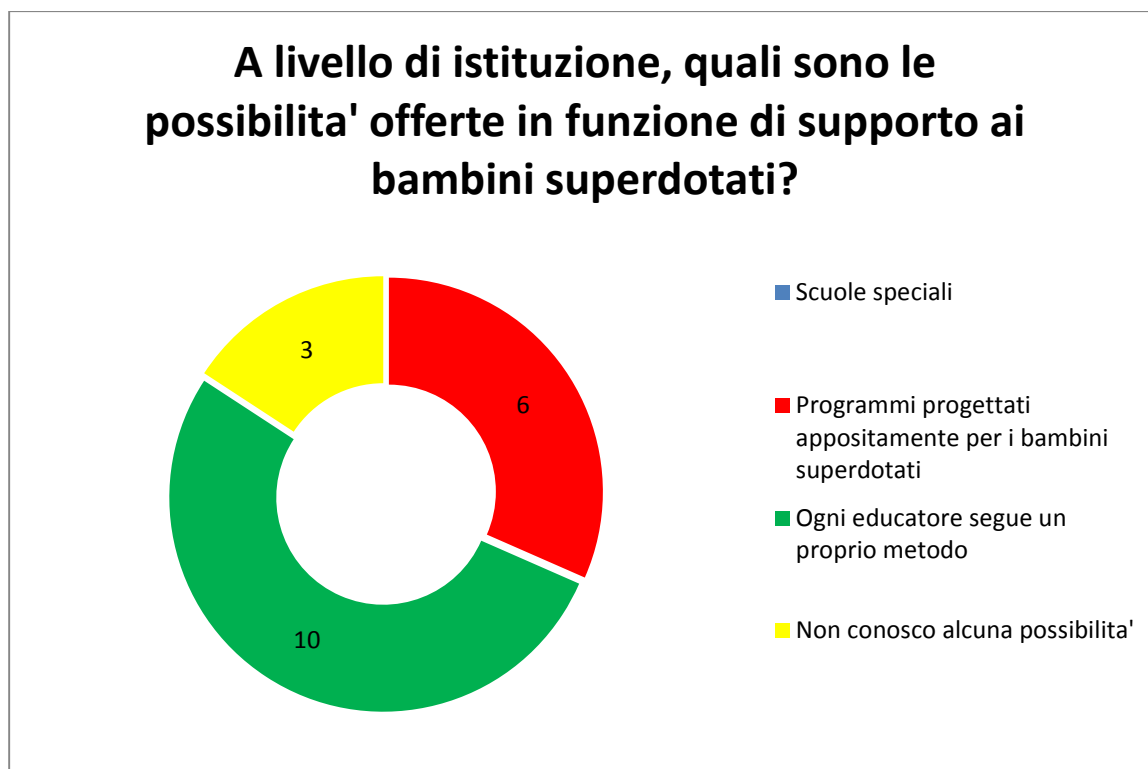
La maggior parte delle educatrici offre opportunità e materiali vari per consentire un apprendimento individuale il che è un approccio molto positivo anche se a volte difficile o

impossibile dato che il numero di bambini nelle varie sezioni è molto elevato e per un educatore è spesso una grande sfida. Una buona parte degli educatori propone il bambino precoce al resto del gruppo presentandolo come un modello da seguire o includono il bambino in attività volte ad aiutare gli altri compagni. L'aiuto reciproco tra gli allievi è fondamentale ed è un valore che certamente deve venir insegnato nelle scuole. Comunque, tutto ciò potrebbe risultare negativamente sia sul bambino dotato sia sui suoi compagni. Potrebbe succedere che le educatrici, comparando il dotato con gli altri, si aspettino dagli altri che seguano il bambino precoce e aumentino in questa maniera gli standard e le aspettative per gli altri bambini che forse non saranno in grado di stare a pari passo con l'altro e ciò porterà una serie di effetti negativi: insoddisfazione, frustrazione e calo dell'autostima, cioè il contrario dei bisogni fondamentali dell'infanzia. D'altro canto anche il bambino dotato potrebbe dimostrare insoddisfazione. Essendo anch'egli pur sempre un bambino, ha altrettanto bisogno di giocare e divertirsi, mentre essere un modello da seguire comporta delle limitazioni. Le grandi aspettative degli educatori lo potrebbero incitare proprio a fare il contrario del voluto. Uno dei motivi per questo comportamento „contrario“ potrebbe essere dato dal rancore provato dai compagni verso il bambino dotato data la percezione di un tipo di „sopraffazione“ da parte di esso. Perciò potrebbero iniziare ad evitarlo e dunque parliamo in questo caso di isolamento sociale o isolamento dal gruppo, e qui vengono a mancare i bisogni sociali dell'infanzia, fondamentali anch'essi per lo sviluppo complessivo del bambino.

Dato importante ed interessante è il basso numero di educatori che afferma che non ci siano bambini precoci. La maggior parte degli educatori è dunque cosciente che i bambini precoci sono moltissimi come aveva sottolineato Sir Ken Robinson nel video citato nel capitolo dedicato alla creatività nel quale appare che il 98% dei bambini in età prescolare dimostrano un altissimo livello di creatività, a livello di genio.

Domanda n. 6: A livello di istituzione quali sono le possibilità offerte in funzione di supporto ai bambini superdotati?

Grafico n. 15: Programmi di supporto dei bambini superdotati dal punto di vista istituzionale



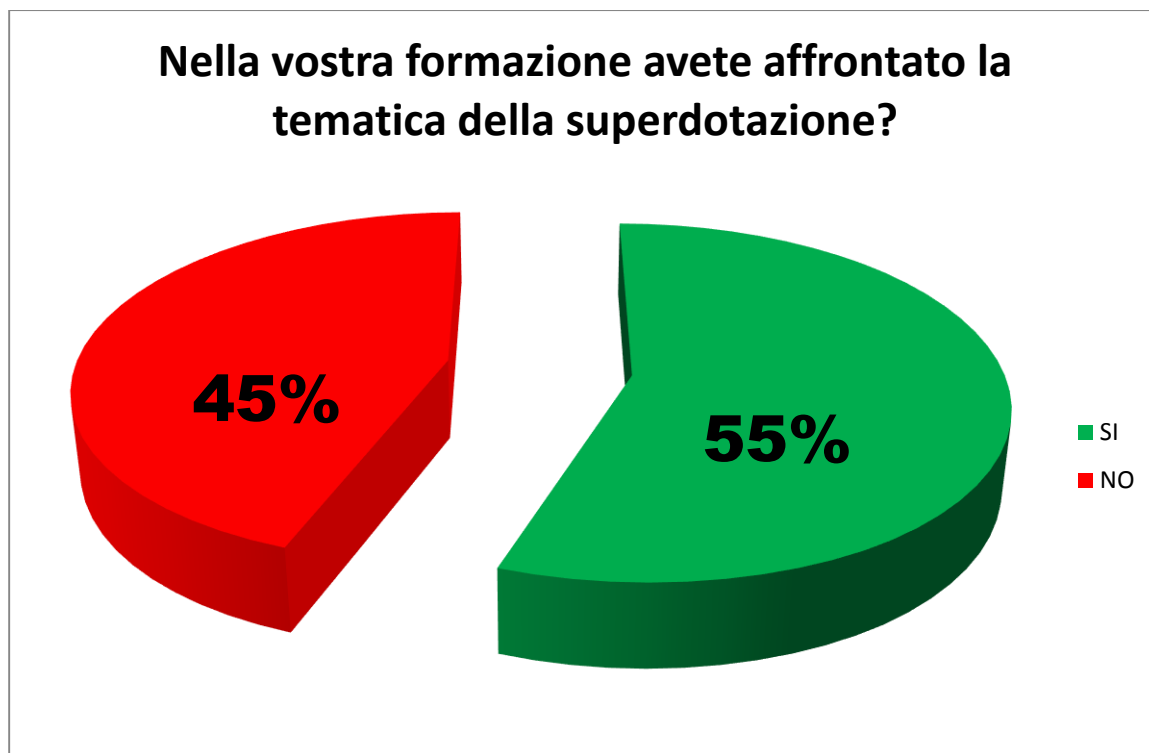
A livello di istituzione le possibilità offerte a favore dei superdotati sono poche o non presenti. Vediamo che nella nostra città non ci sono scuole speciali per i dotati il che è una grande mancanza anche se, naturalmente, sarebbe preferibile che i programmi differenziati o le attività adattate ai dotati siano presenti nelle istituzioni standard in modo da non emarginare ed isolare i dotati dal resto dei loro coetanei.

Programmi progettati appositamente per i bambini superdotati ce ne sono invece, ma sotto forma di attività extrascolastiche e non all'interno delle istituzioni educative. Nel capitolo VI forniamo un elenco programmi per dotati.

Tre intervistati dei 19 totali non conoscono alcuna possibilità e comunque ogni educatore segue un proprio metodo.

Domanda n. 7: Nella vostra formazione avete affrontato la tematica della superdotazione?

Grafico n. 16: La tematica della superdotazione nel percorso di formazione degli educatori

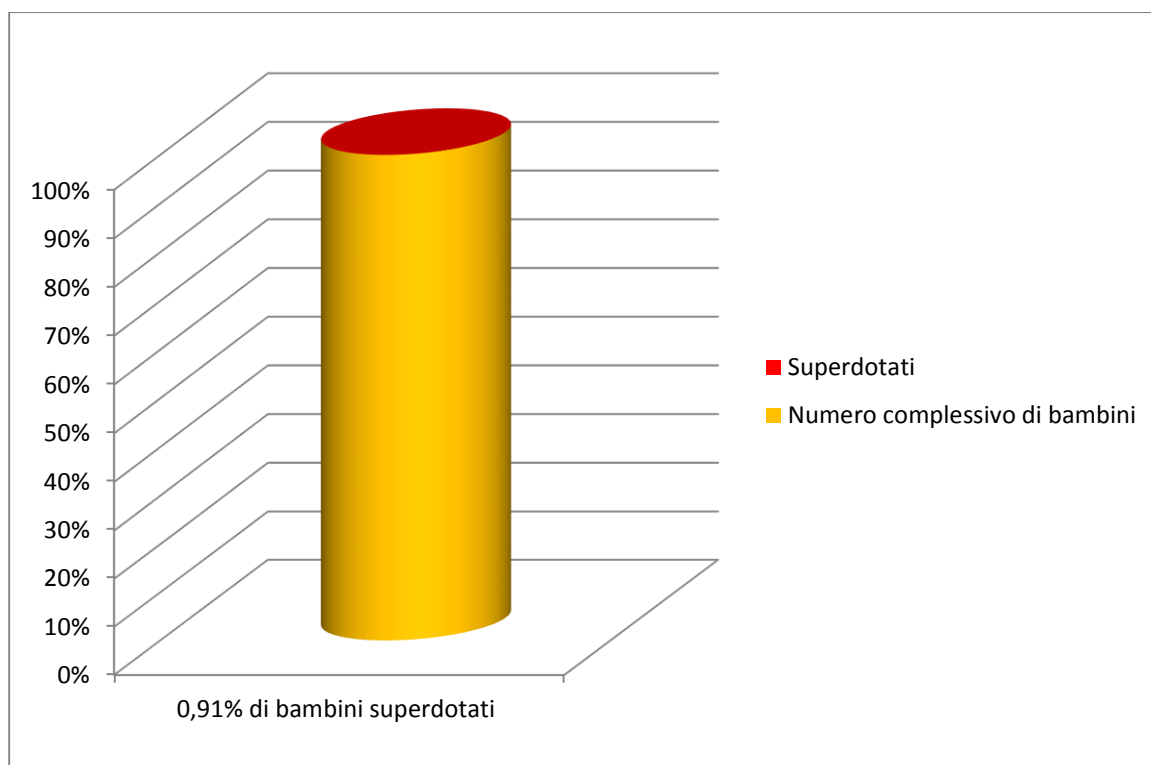


Dalla settima domanda e dal grafico presentato si può notare che purtroppo quasi la metà delle educatrici non ha affrontato la tematica della superdotazione durante il proprio periodo di formazione o ha affrontato l'argomento in maniera superficiale e sporadica. Una delle intervistate ha dimostrato particolare interesse verso l'argomento e la volontà di approfondirlo, o meglio, presentare l'argomento a tutte le educatrici sotto forma di seminario. I tempi cambiano, ogni giorno ci sono nuove scoperte e così anche nel campo dell'educazione e dell'istruzione. La superdotazione non è qualcosa di nuovo ma le scuole e l'istruzione sono create su misura della maggioranza della popolazione infantile/giovanile e probabilmente dato che i superdotati sono una „minoranza“ non vengono presi in considerazione quanto serve.

Per qualsiasi progetto e cambiamento è necessario un personale specializzato ovvero competente e naturalmente i mezzi per la realizzazione del progetto che probabilmente sono il problema cruciale dato il periodo di crisi che stiamo affrontando.

Domanda n. 8: In base alla vostra valutazione, quanti bambini superdotati ci sono nel vostro gruppo? Indicare il numero di bambini e il numero complessivo di bambini nel gruppo

Grafico n.17.: Statistica della presenza di bambini superdotati nella S.I “Rin Tin Tin” Pola (in base alle opinioni ed osservazioni degli educatori)

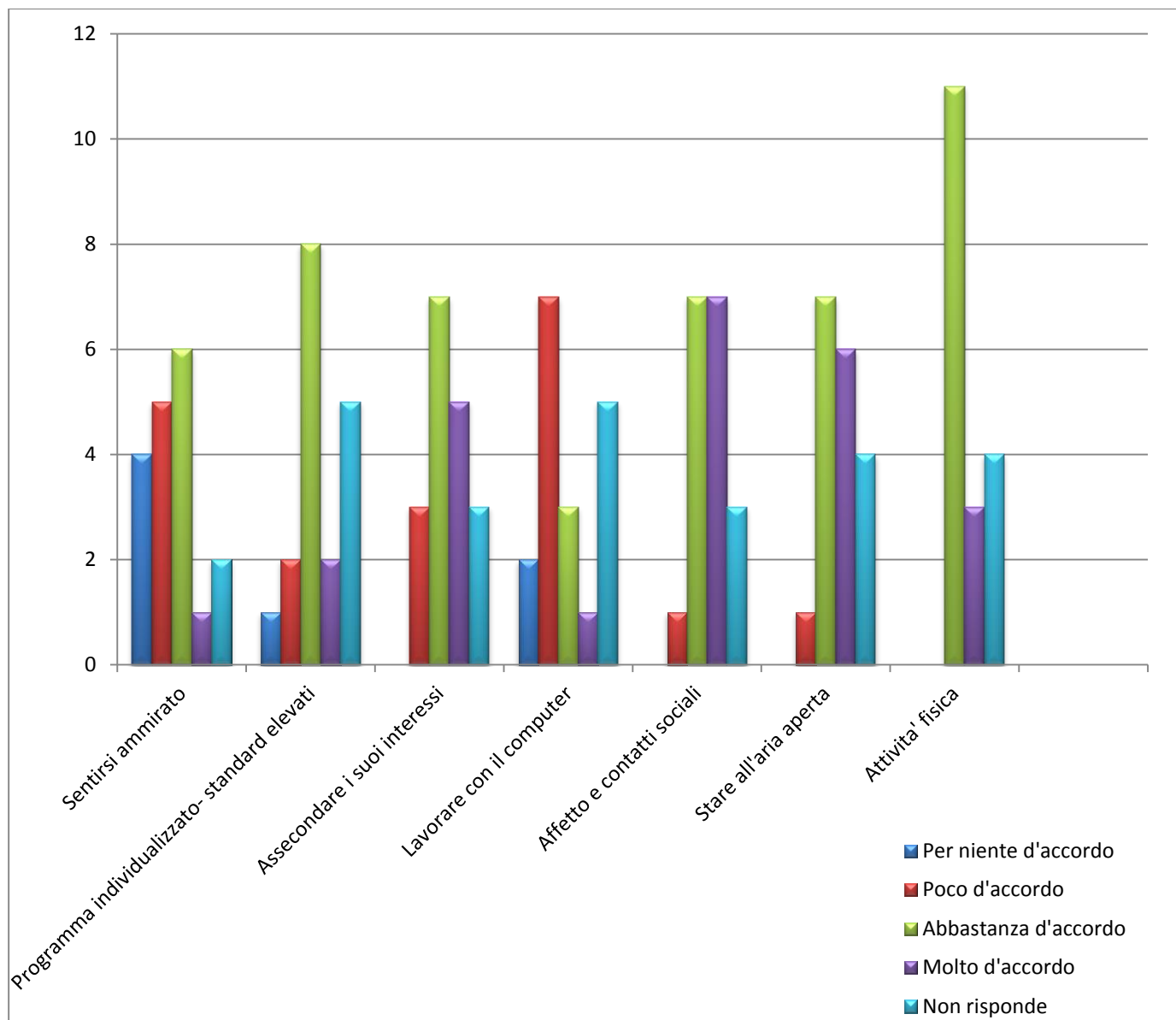


L'ottava domanda si proponeva l'obiettivo di valutare, sempre in base alla valutazione degli educatori, il numero di bambini superdotati nelle varie sezioni in comparazione al numero complessivo di bambini nel gruppo.

E' stata rilevata la presenza di bambini (potenzialmente) superdotati in due gruppi, un bambino superdotato per gruppo e dunque due bambini superdotati su un totale di 219 bambini, che equivale all'0,91%.

Domanda n. 9: Secondo voi quanto sono presenti i seguenti bisogni nei bambini superdotati?

Grafico n. 18: Bisogni dei bambini superdotati



La domanda numero 9 ha voluto trovare una risposta al quesito „Quali pensate siano i bisogni fondamentali dei bambini superdotati?“

Secondo le risposte fornite dagli educatori un bambino superdotato non ha bisogno di sentirsi ammirato, ovvero la maggior parte degli intervistati è per niente o poco d'accordo con quest'affermazione. Certo, forse parlare di ammirazione è un po' esagerato ma ad ogni modo,

secondo la mia opinione è importante dare un feedback al bambino, rendendolo cosciente delle sue capacità e dimostrandogli di avere fiducia e stima di lui e le sue prestazioni spronandolo a continuare al massimo delle sue capacità. Questo vale naturalmente per tutti i bambini, che hanno bisogno, più che di ammirazione, di un riconoscimento e valorizzazione del proprio essere e fare. In ogni caso si dovrebbe evitare di lodare costantemente il bambino superdotato anche perché il resto del gruppo-gli altri bambini si potrebbero sentire inadeguati e provare un forte livello di frustrazione. Potrebbero avere la sensazione di non essere bravi quanto il loro compagno soprattutto se comparati costantemente ad esso e a quel punto anche i legami sociali andrebbero a sfasciarsi, potrebbero avere difficoltà o essere incapaci di rapportarsi con il dotato e viceversa. E sappiamo bene che per tutti i bambini, dotati e non, è fondamentale la socializzazione e il contatto con gli altri per lo sviluppo della personalità e dell'identità.

Il 55% degli intervistati è d'accordo che il bambino superdotato ha la necessità di avere un programma individualizzato con standard elevati e la maggior parte è dell'opinione che sia necessario assecondare gli interessi del bambino in questione.

L'affetto, i contatti sociali, l'attività fisica e il trascorrere del tempo all'aria aperta sono fondamentali per qualsiasi bambino, così anche per il bambino dotato.

Parlando del lavoro al computer, il 50% degli intervistati reputa ciò un'opzione negativa per i bisogni del bambino. Specialmente al giorno d'oggi possiamo notare come il computer abbia ripercussioni negative sulla vita dei bambini che tendono a trascorrere intere giornate davanti allo schermo immersi in giochi e attività virtuali. Certo, ciò accade se il bambino viene lasciato a se stesso e non viene controllato. Ma, ciò non cambia il fatto che il computer sia oggi un mezzo assai importante che fornisce una quantità di informazioni inimmaginabili, e guardando da questo punto di vista potrebbe essere il mezzo adatto per i dotati, per approfondire un argomento da loro amato.

Domanda n. 10: Secondo la vostra opinione quali sono le caratteristiche positive e negative della superdotazione nei bambini in età prescolare?

La decima e ultima domanda aveva lo scopo di individuare le opinioni degli educatori legate alle caratteristiche positive e negative della superdotazione.

Tra le caratteristiche positive gli educatori hanno evidenziato la libertà negli interessi, maggiori capacità rispetto ai coetanei. Il bambino superdotato è definito come creativo, ha voglia di imparare, è curioso, ha un'ottima memoria, impara precocemente, mostra grande proprietà di linguaggio, è indipendente e ribelle, mostra buona capacità di concentrazione, ha molteplici interessi ed è molto empatico. Loro apprendono più facilmente anche nozioni complicate ed è spesso aperto allo studio di nuove cose e nozioni.

Un tratto assai positivo è che il bambino superdotato può incrementare i valori e i saperi di tutto il gruppo e perfezionarsi nel proprio campo d'interesse.

Ama esplorare, tentare, creare, conoscere cose nuove. È intelligente, esplorativo, risolve i problemi, ha molta autostima, è comprensivo, impara precocemente i numeri e a leggere e scrivere.

Alcuni educatori ritengono che un dotato sia socievole e molto aperto

Secondo gli educatori, sono molte anche le caratteristiche negative: la difficoltà di socializzazione con gli altri nonché l'isolamento dal resto del gruppo. I bambini in questione sono spesso troppo impazienti e mettono in discussione l'autorità, si annoiano e demotivano facilmente, sono iperattivi e ribelli. Il bambino si sente (forse) diverso dagli altri e si annoia se il programma è troppo facile per lui. Vengono stigmatizzati dai compagni. Spesso hanno problemi di adattamento. Alle volte sono vulnerabili e impacciati nei rapporti sociali. Possono essere intolleranti verso gli altri ed entrare facilmente in conflitto con i coetanei, sono estremamente suscettibili. Gli altri bambini non li capiscono, sono molto „pesanti“ perché si interessano a tutto, non accettano le figure autorevoli, si demotivano facilmente.

Non hanno con chi confrontarsi e gli altri bambini che non riescono a comprenderli, non possono nemmeno seguirli nei discorsi.

Desidero citare la risposta di un'educatrice che anche se avendo ammesso di non aver saputo rispondere a diverse domande ha voluto dare un suo contributo e una propria opinione: „Non ho saputo rispondere a diverse domande. Considero che bisogna andare con i piedi di piombo nel valutare un bambino superdotato e ciò deve venir fatto da esperti. I bambini crescono e si sviluppano a fasi. Nella mia esperienza lavorativa ho incontrato bambini di tre anni che mi colpivano per la loro brillantezza, per la voglia di imparare e che magari a 5 o 6 anni hanno avuto periodi di stasi dimostrando un interesse molto ridotto. Sembrava quasi volessero recuperare quel periodo nel quale si erano applicati tanto e poi avevano bisogno di fare quello che non avevano fatto a tre anni. Mi chiedo quanto utile sia includerli così precocemente in particolari laboratori, ecc.“

5. IL NOSTRO SISTEMA SCOLASTICO FAVORISCE O INIBISCE LA SUPERDOTAZIONE?

Per concludere questo lavoro di tesi propongo un ultimo quesito: „Il nostro sistema scolastico favorisce o inibisce la superdotazione?“.

Nelle pagine precedenti abbiamo potuto vedere che, stando alle risposte delle educatrici intervistate, nella scuola dell'infanzia in questione non ci sono programmi appositi per i superdotati. Ma questo non è l'unico esempio dato che sia dalle conversazioni sia dalla bibliografia è stato constatato che programmi del genere non sono presenti in quasi nessuna scuola dell'infanzia in Istria, ma si tratta di programmi extrascolastici ed esterni alle istituzioni.

Dai questionari si può anche vedere che l'argomento della superdotazione è quasi un tema totalmente tabù. Il 45% delle educatrici non hanno affrontato l'argomento della superdotazione durante il loro periodo di formazione e oggi la situazione cambia di poco ma almeno l'argomento è stato inserito, anche se come materia opzionale, nel programma delle Università e comunque durante certe manifestazioni vengono proposti seminari legati all'argomento (es. durante la „Settimana della psicologia“ dal 16 al 22 febbraio , o il seminario del dr. Ranko Rajović riguardante il sistema NTC progettato per l'educazione dei superdotati).

Di seguito viene fornita una visuale sulle possibilità per bambini superdotati in Croazia nonché in altri paesi del mondo.

Due scuole dell'infanzia che offrono un programma per i superdotati sono la SI „Monte Grande“ - „DV Veli Vrh“ all'indirizzo Brunjakova 3 a Pola²¹ e la SI “Veruda” (“DV Veruda”)

In Istria esiste un centro che lavora con i bambini superdotati e si tratta dell'Osservatorio astronomico di Visignano, guidato da Korado Korlević.

Cittanova offre un programma artistico per bambini dotati delle scuole elementari denominato “Novigradsko proljeće”²², al quale possono partecipare gli alunni di tutta la Repubblica di Croazia.

²¹SI „Monte Grande“ <http://www.dvpula.hr/vrtic/djecji-vrtic-veli-vrh-brunjakova/>

Presso la SE “San Nicolo” di Fiume opera l’ atelier di ricerca in ambito artistico per alunni dotati delle scuole elementari conosciuto sotto l’acronimo “LIADO”: likovni istraživački atelier darovitih osnovnoškolaca.

Assolutamente da nominare, anche se non presente in Istria e’ il centro/ associazione Bistrić, situato a Zagabria e fondato da Jasna Cvetković – Lay, che si occupa della dotazione.

Concludendo, il nostro sistema scolastico rimane, per ora, perlopiu’ un inibitore della superdotazione non tanto per la mancanza di possibilita’ formative per superdotati quanto per la mancanza di processi di identificazione e selezione di bambini dotati. In un futuro, ritengo che la situazione potrebbe comunque cambiare perché il numero di interessati all'argomento sembrerebbe in aumento.

Comunque le possibilita’ sono poche o non accessibili a tutti. Secondo la mia opinione ogni scuola dell’infanzia dovrebbe almeno dedicarsi all’identificazione dei dotati se non presentare almeno una sezione distinta per bambini precoci, nonche’ proporre obbligatoriamente l’argomento “superdotazione” alle educatrici per fornire loro la capacita’ di identificare i bambini con potenziale elevato, come fanno con i bambini che presentano ritardi nello sviluppo.

²²Sito ufficiale della città di Novigrad – Cittanova: Novigradsko proljeće - http://www.novigrad.hr/hr/vijesti/novigrad_vijest/dolazi_nam_26._novigradsko_proljeehttp://www.novigrad.hr/hr/vijesti/novigrad_vijest/dolazi_nam_26._novigradsko_proljee

6. CONCLUSIONE

Con questo lavoro di tesi abbiamo cercato di dare una definizione di superdotazione, presentando teorie di vari autori in modo da favorire e facilitare l'identificazione.

E' stato discusso il fatto se la superdotazione sia frutto della genetica e dunque di carattere innato oppure acquisito. La conclusione e' stata che' la genetica e' fondamentale ma i fattori e stimoli ambientali non sono da trascurare e sono importanti quanto i fattori innati. Parlando di stimoli ci siamo soffermati sui bisogni dei bambini superdotati e dunque sono state proposte varie possibilita' formative e consigli per favorire la dotazione e la creativita', componente base della superdotazione.

La parte pratica, ovvero il questionario aveva lo scopo di indagare sulle conoscenze delle educatrici legate all'argomento e di creare un momento di riflessione sulla necessita' di attuare un approccio piu' attivo verso la "problematica" della superdotazione, dato che dalla ricerca e' risultato che il grado di preparazione legato all'argomento non sia dei piu' elevati. La deduzione nasce dal fatto che il 45% delle educatrici non ha affrontato l'argomento della superdotazione durante il proprio periodo di formazione e dai dati del questionario emerge che 8 educatrici su 18 non sarebbero del tutto felici di lavorare con un bambino dotato probabilmente perche' per loro sarebbe difficile e stressante (7 intervistati), non si sentirebbero all'altezza (2 intervistati). Un'educatrice ha scritto anche come nota: "Le educatrici non hanno alcun sostegno".

Il lavoro complessivo voleva evidenziare l'importanza dello sviluppo delle conoscenze nel campo dotazione.

Tutte le civiltà hanno ritenuto che bambini e giovani siano la risorsa fondamentale di un paese. Sono loro che devono essere l'oggetto di particolari attenzioni, specialmente se dimostrano attitudini eccellenti e come e' stato sottolineato in questo lavoro di tesi - i bambini superdotati oltre ad essere eccezionali, essere portatori di innovazione e creativita' portano sempre con se un grande contributo per la societa' stessa.

RIASSUNTO – SAŽETAK – SUMMARY

Superdotazione ed infanzia, due campi strettamente correlati per quanto appare dalle note teoriche di vari autori ma comunque abbastanza distanti l'uno dall'altro nel nostro sistema scolastico.

Il nostro sistema scolastico e' un inibitore della dotazione? Siamo in grado di individuare potenziali dotazioni e di fornire percorsi di sviluppo adatti affinche' questi individui brillanti possano crescere a seconda dei loro bisogni e potenzialita' e forse anche fornire alla societa' un importante contributo futuro?

Questo lavoro di tesi ha lo scopo di fornire tali informazioni ed incitare un approccio piu' attivo nei confronti dell'argomento "dotazione", soprattutto nelle scuole dell'infanzia dato l'enorme potenziale e fonte di novita' che presenta ogni singolo bambino, non ancora modellato dalle mani della societa' di appartenenza.

Darovitost i djetinjstvo, dva pojma koja predstavljaju strogu međusobnu povezanost po teorijama raznih autora, ali su nažalost jedna od druge vrlo nepovezane u našem školskom sustavu.

Naš sustav potiče ili ne darovitost? Kolika je naša sposobnost identifikacije potencijalno darovite djece i jesmo li u stanju ponuditi im prave načine i aktivnosti rasta i razvoja, kako bi se pružila ovim sjajnim učenicima mogućnost rasta u skladu s njihovim potrebama i njihovim potencijalom i kako bi možda oni naknadno mogli darovati društvu važan i značajan budući doprinos .

Glavni cilj ovog rada je prikupljanje informacija o darovitosti i stimulirati ohrabrujući i aktivniji pristup posebno u osnovnim školama i vrtićima, zbog snažnog potencijala i kreativnosti " skriveni " u svakom pojedinom djetetu, koje još uvijek nije modelirano rukama pripadajućeg društva.

Although giftedness and childhood are strictly correlated in the theories of a variety of authors our school system seems to be lacking in such a correlation.

Is our system inhibiting giftedness? Are we able to identify potentially gifted children? Can we offer these brilliant pupils right paths of growth and development in order to give them a chance of achieving their potential growth and their potential future contributions to the society.

There is strong potential and creativity “hidden” in every single child and young children have still not been shaped by the hands of the society they belong to. Considering that, the main goal of this thesis is to collect and give information about giftedness and stimulate an encouraging and proactive approach especially in primary schools and kindergartens.

BIBLIOGRAFIA

- **Sally Yahnke Walker** Darovita djeca-vodič za roditelje i odgajatelje, Veble Commerce, 2007 Zagabria;
- **Margareth Sutherland** ,Developing the gifted and talented young learner, SAGE Publications, 2008;
- **Jasna Cevtković Lay - Ana Sekulić Majurec:** Darovito je, što ću s njim? Priručnik za odgoj i obrazovanje darovite djece predškolske dobi, 2. Izdanje, Alinea , Zagreb 2008;
- **Judy Galbraith:** Kako prepoznati darovito dijete, Veble Commerce, Zagreb 2007;
- **Štefanija Vodopija:** Savjetnik- kako otkriti i potaknuti darovitost, Naklada Žagar, Rijeka 2004
- **Maria Teresa Cairo** -Superdotati e dotati:itinerari educativi e didattici , Milano 2001;
- **Jasna Cvetković Lay** :Ja hoću i mogu više: priručnik za odgoj darovite djece od 3 do 8 godina, . Alinea, 1995;
- **Federica Mormando** :I bambini ad altissimopotenziale intelletivo, Erickson Edizioni, Trento, 2011;
- **David George,** Obrazovanje darovitih -kako identificirati i obrazovati darovite i talentirane učenike, Educa, Zagreb 2004;
- **Jasna Cvetković-Lay,** Darovito je, što ću sa sobom?, Alinea , zagreb, 2002;
- **Mira Čudina- Obradović,** Nadarenost-razumjevanje,prepoznavanje,razvijanje, Školska knjiga, Zagreb, 1990 (revizija 2013);
- **Sandra Kadum- Bošnjak:** Darovitost i daroviti u nastavi(matematike) primarnog obrazovanja, Pedagoška fakulteta, Koper 2013, Gradska tiskara Osijek.

- **Silvano Sansuini**, L'educazione dei ragazzi precoci, dotati e superdotati, Franco Angeli, 1996
- **Louise Porter**, Gifted Young Children, Australia, Allen&Unwin, 2005

SITOGRAFIA

- **Sito ufficiale della città' di Novigrad – Cittanova**
http://www.novigrad.hr/hr/vijesti/novigrad_vijest/dolazi_nam_26._novigradsko_prolje_e
- **SI „Monte Grande“**
<http://www.dvpula.hr/vrtic/djecji-vrtic-veli-vrh-brunjakova/>
- **RSA Animate - Changing Education Paradigms :**
<https://www.youtube.com/watch?v=zDZFcDGpL4U>, visualizzato
- **Le funzioni cerebrali superiori**
http://www.treccani.it/enciclopedia/funzioni-cerebrali-superiori_%28Dizionario-di-Medicina%29/
- **La sindrome del savant**
<http://www.crescita-personale.it/intelligenza/950/sindrome-savant/2317/a>,
 visualizzato il 25 aprile 2015)
- **Bistrić – Centar za poticanje darovitosti djeteta**
<http://www.bistric.info/index.php/kontakt>

Allegato n. 1: Questionario

QUESTIONARIO: SUPERDOTAZIONE NELLE ISTITUZIONI PRESCOLARI DELLA CNI DI POLA

Gentile educatore/ educatrice,

La preghiamo di compilare il presente questionario ai fini di una ricerca sulla superdotazione nelle scuole dell'infanzia della comunità nazionale italiana della città di Pola. Esprima il suo punto di vista accerchiando la risposta che meglio la rappresenta. Ci sono delle domande che richiedono di scegliere il grado di accordo con delle affermazioni come nella tabella che segue.

1	2	3	4
PER NIENTE D'ACCORDO	POCO D'ACCORDO	ABBASTANZA D'ACCORDO	DEL TUTTO D'ACCORDO

Il questionario è anonimo e i dati raccolti saranno trattati con riservatezza e utilizzati esclusivamente ai fini dell'analisi scientifica.

Grazie per la Sua collaborazione!

1. Come definireste un bambino superdotato?				
	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Abbastanza d'accordo	Molto d'accordo
a) E' obbediente e presenta condotta e comportamento esemplari	1	2	3	4
b) Possiede un sapere più vasto rispetto a diversi contenuti rispetto ai suoi coetanei	1	2	3	4
c) Presenta un interesse spiccato verso un campo di esperienza/argomento	1	2	3	4
d) Presenta abilità eccezionali in un ambito (es. sport, musica, arte...)	1	2	3	4
e) Ha conseguito un risultato maggiore a 130 nel test che misura il quoziente intellettuale	1	2	3	4
f) Presenta un approccio molto attivo verso le attività (pone domande, individua errori e fa correzioni...)	1	2	3	4
g) Possiede grandi abilità sociali in differenti contesti	1	2	3	4
h) Dimostra uno spiccato disinteresse verso le attività specifiche	1	2	3	4
i) E' molto creativo	1	2	3	4
l) Possiede un'alta motivazione al lavoro	1	2	3	4

m) Altro (specificare):	1	2	3	4
-------------------------	---	---	---	---

2. Come viene effettuata l'identificazione dei superdotati nell'istituzione di cui fate parte? Quali delle seguenti informazioni vengono prese in considerazione? (Più risposte possibili)

a) Informazioni dei genitori
b) Informazioni dei parenti
c) Diagnosi di uno specialista
d) In base alla vostra osservazione
e) Non viene effettuata alcuna identificazione
f) Altro (specificare):

3. Come vi sentireste in presenza di un bambino superdotato nel vostro gruppo?

	Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Abbastanza d'accordo	Molto d'accordo
a) Sarei felice di avere un bambino del genere nel mio gruppo	1	2	3	4
b) Sarebbe molto difficile e stressante	1	2	3	4
c) Non cambierebbe niente: sono bambini come tutti gli altri	1	2	3	4
d) Credo che non sarei all'altezza della	1	2	3	4

situazione				
d) Altro (specificare):	1	2	3	4
4. Che cosa fareste se nel vostro gruppo ci fossero uno o più bambini superdotati?(Più risposte possibili)				
a) Conversazione con le colleghe per trovare assieme un metodo di insegnamento				
b) Conversazione con i parenti				
c) Conversazione con il bambino/ i bambini in questione				
d) Supporto di esperti				
e) Progetto le mie attività in base alle capacità della maggioranza dei bambini				
f) Niente				
g) Altro (specificare):				
5. Come vi rapportate con i bambini che dimostrano precocità intellettuali? (Più risposte possibili)				
a) Non ci sono bambini precoci				
b) Offro opportunità e materiali vari per consentire un apprendimento individuale				
c) Li propongo al resto del gruppo come modello da seguire e spesso includo il bambino in questione in attività volte ad aiutare gli altri compagni				
d) Mi rapporto nella stessa maniera con tutti i bambini				
e) Altro (specificare).				
6. A livello di istituzione, quali sono le possibilità offerte in funzione del supporto ai				

bambini superdotati (più risposte possibili)				
a) Scuole speciali				
b) Programmi progettati appositamente per i bambini superdotati				
c) Ogni educatore segue un proprio metodo				
d) Non conosco alcuna possibilità				
e) Altro (specificare):				
7. Nella vostra formazione avete affrontato la tematica della superdotazione?				
Si				
No				
8. In base alla vostra valutazione, quanti bambini superdotati ci sono nel vostro gruppo? Indicare il numero di bambini e il numero complessivo del gruppo				
Risposta: superdotati su un totale di.....				
9. Secondo voi quanto sono presenti i seguenti bisogni nei bambini superdotati?				
	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
a) Sentirsi ammirato	1	2	3	4
b) Avere un programma individualizzato per se' con standard elevati	1	2	3	4
c) Assecondare i suoi interessi	1	2	3	4
d) Lavorare con il computer	1	2	3	4
e) Affetto e contatti sociali	1	2	3	4

f) Stare all'aria aperta	1	2	3	4
g) L'attività fisica	1	2	3	4
h) Altro (specificare) :	1	2	3	4

10. Secondo la vostra opinione quali sono le caratteristiche positive e negative della superdotazione nei bambini in età prescolare

Caratteristiche positive:

Caratteristiche negative: